IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 327 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 28 Novembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sulla crisi di borsa.

Roma, 27 nov. 1906.

Egregio Sig. Editore,

Ho letto con interesse le sue amabili critiche al mio articoletto dell'altro giorno, ma debbo confessarle che non mi hanno tutte ugualmente persuaso.

Sono perfettamente d'accordo con Lei nel deplorare il metodo veramente barbaro col quale furono emesse molte delle nuove azioni: ma, se Ella si ricorda, io non facevo affatto questione dei metodi più o meno onesti, seguiti nell'emettere queste nuove azioni: mi limitavo solo a rilevare che le emissioni fatte erano poche.

Che queste poche poi siano state fatte tanto male da portare quel po' po' di crisi che lamentiamo, è una questione a parte. I giornali di questi giorni hanno sempre parlato di *troppe* emissioni. Se avessero parlato di emissioni mal fatte, sarei stato perfettamente d'accordo.

Un'altra osservazione. Ella prende come pietra di paragone i Consolidati dell'Inghilterra e dell'Italia, assumendoli come indici assoluti di quello che dovrebbe essere nei due paesi il tasso di capitalizzazione dei valori industriali; ma Ella dimentica che la riduzione del saggio dell'interesse sul Consolidato inglese non è tanto dovuta a un deprezzamento generale di tutti i redditi, quanto alle condizioni eccezionali del bilancio dello Stato inglese, il quale non ha bisogno di ricorrere nè alle enormi tasse che abbiamo noi, nè al giuoco del Lotto, nè ai sali e tabacchi, e nemmeno agli introiti doganali per ottenere il pareggio.

Così pure Ella non tiene conto che, mentre il nostro debito pubblico è perpetuo, il Consolidato inglese è redimibile.

Il nostro Consolidato rende circa 3[4 0[0 di più, è vero, ma è assai meno solido di quello inglese, basta il fatto che lo Stato, coll'ingerirsi dell'esercizio delle ferrovie, va assumendosi i rischi di una impresa industriale.

Ancora Ella osserva che i capitali del risparmio si mostrarono renitenti a impiegarsi in valori industriali al tempo dei grandi rialzi. Questo è vero, ma prova poco, perchè questi stessi capitali si mostrano renitenti anche ora, non ostante che, secondo la sua espressione, si sia in piena cura di rabarbaro. Il risparmio da noi manca di iniziativa propria e il suo maggiore o minore impiego in valori non può dare che un'idea molto relativa della loro maggiore o minore bontà.

Chiedendo scusa per lo spazio che le tolgo, mi creda sempre

Dev.mo suo

A. B. Amati.

Le contro-osservazioni dell'amico Amati confermano pienamente le succinte argomentazioni del nostro articolo di ieri.

Ed invero che cosa risponde l'Amati?

1° che egli non ha fatto questione del metodo più o meno onesto, seguito nelle emissioni, ma si è limitato a sostenere che non erano troppe in rapporto alla nostra potenzialità economica e che i prezzi non erano elevati.

Replichiamo. La dimostrazione più efficace a provare che non si eccede nella quantità e nei prezzi delle nuove emissioni sta nella classazione dei titoli emessi. Ora quando un mercato non assorbe questi titoli ed essi rimangono flottanti è segno indiscutibile che le emissioni sono eccessive ed i prezzi troppo elevati, pur tenendo conto della *potenzialità* economica e della ritrosia dei capitali.

La controprova si ha nel fatto che alcune emissioni di valori riflettenti nuove Società o aumento di capitale delle esistenti, fatte ad onesti prezzi, furono assorbite. Si aggiunga che tutte le emissioni di obbligazioni, nelle quali, trattandosi di titoli garantiti ed a reddito fisso, la speculazione di borsa ha poco da mordere, furono pienamente coperte.

2° a proposito del tasso di capitalizzazione, nel quale la pietra di paragone per i valori industriali dev'essere, in qualunque paese, il Consolidato, l'Amati ci osserva che la riduzione del saggio nel Consolidato inglese, anzichè ad un deprezzamento generale dei redditi è dovuta alle condizioni eccezionali del bilancio inglese, che non ha bisogno di ricorrere alle enormi tasse, che abbiamo noi.

Ci permetta di osservargli che l'interesse dei consolidati è determinato dal saggio generale del denaro, assodato da qualche anno; e il saggio del denaro dalla situazione finanziaria del paese; diguisachè se la capitalizzazione dei valori industriali negli Stati dove la rendita pubblica è al 2 1[2 come in Inghilterra e al 3 0[0 come in Francia — due paesi dove le grandi industrie hanno potuto per sovrappiù ammortizzare col tempo gl'impianti — si aggira sul 5 0[0 o poco meno, in Italia, dato il saggio del consolidato nostro, la capitalizzazione dei valori industriali non dovrebbe (tranne qualche rara eccezione) essere inferiore al 5 1[2 per cento almeno, specialmente se si tien conto delle nuove incognite per la mano d'opera ecc.

L'egr. cav. Amati afferma che se il nostro consolidato rende circa 3[4 di più dell'inglese è assai meno solido di quello inglese. Perchè? La struttura del nostro bilancio, che da 10 anni a questa parte provvede con le entrate a tutte le spese effettive, straordinarie ed ultra-straordinarie (ciò che non si pratica in alcun bilancio di Europa), e nonostante ciò si chiude in avanzo, è tale da reggere, in tema di solidità, a qualunque confronto.

Conclude l'amico Amati che i capitali di risparmio, che furono renitenti quando i titoli toccarono prezzi troppo elevati, lo sono anche ora benchè i corsi siano sensibilmente ridotti.

Aspetti l'Amati a far questo confronto fra qualche tempo. Il fatto che la depressione si è arrestata e il mercato accenna a riprendere il suo stato normale è già per se stesso una prova contro la sua tesi.

L'altro fatto poi che i capitali di risparmio e d'impiego furono molto riservati per l'eccesso nelle emissioni e nei prezzi, durante il periodo di follia delle borse, dimostra una grande, lodevole prudenza.

Ed è fortuna che siano rimasti renitenti, perchè, restando fermi quali depositi, nelle Banche, hanno evitato al paese che l'attuale crisi di borsa diventasse crisi di banca, ciò che sarebbe stato ben più grave.

Invece di una febbre malarica il mercato ha sofferto soltanto una febbre traumatica, dalla quale, ad ogni modo, bisogna cercare di preservarlo per l'avvenire, giacchè queste febbri, per quanto traumatiche, si ripetono troppo spesso a danno dell'organismo del credito nazionale. *ch.*

Politica e diplomazia.

(S) **New-York**, 27 — Il Presidente Roosevelt è giunto ieri sera a New-York ed è ripartito subito per Washington.

(S) **Parigi**, 27 — Secondo il *Figaro* sembra che sia Crozier quello che ha le maggiori probabilità di essere nominato ambasciatore di Francia a Berlino.

L'Ambasciata di Vienna sarà offerta a Cambon, la cui nomina però non sarà firmata che quando la questione marocchina ed i negoziati commerciali saranno terminati.

La nomina di Leygues ad ambasciatore a Madrid è pure decisa. Egli però non darà le dimissioni da deputato, e la sua sarà soltanto una missione temporanea.

Si annunzia pure che Gabriele Deville sarà nominato ministro plenipotenziario.

Parigi, 27. Da fonte autorizzata si smentisce che finora sia stata esaminata la questione del movimento diplomatico che non sarà discusso che tra parecchie settimane.

Bruxelles, 27. Il Re, dopo la discussione sul Congo alla Camera, partirà per Villefranche, ove soggiornerà a tutto maggio.

Berlino, 27 — E' giunta la Principessa ereditaria di Svezia per sottoporsi ad un'operazione essendo sofferente di malattia ad un orecchio.

Indi la principessa partirà per l'Italia.

Nel Paraguay

Assunzione, 27 — Il gen. Ferreira, eletto Presidente della Repubblica, e il sig. Navero, vice-presidente, hanno assunto le loro funzioni, col seguente Ministero:

Manuel Benitez, Interni - Cecilio Baez, Esteri - Delos Rios, Guerra - Adolfo Soler, Finanze - Carlo Isasi, Giustizia.

Le elezioni al Landtag prussiano

(S) **Berlino**, 27. Oggi hanno avuto luogo le elezioni parziali pel Landtag nella terza circoscrizione di Berlino.

Muller Sagan, radicale, ha riportato voti 1117, Ledebour, socialista, 1112, Ulrich, conserv. 211.

E' stato proclamato il ballottaggio fra Muller Sagan e Ledebour.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 28, ore 1.15. — Telegrafano da Tolone che alle 12,30 è partita per Tangeri, al comando del contrammiraglio Touchard, la divisione della squadra francese.

La partenza venne decisa dal Consiglio dei Ministri, tenutosi stasera all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Fallières.

Al Consiglio assisteva il Governatore generale dell'Algeria sig. Jonnart, il quale fornì spiegazioni sulla situazione nel sud oranese e sulle disposizioni prese.

Il Ministro degli esteri, sig. Pichon espose lo stato dei negoziati in corso tra la Francia e la Spagna per l'istituzione della polizia nel Marocco ed il sig. Clemenceau annunciarono che le operazioni degli inventari proseguono senza incidenti e saranno tra breve terminati.

— Il sig. Jaurès ha presentato alla Camera un'interpellanza per chiedere al Governo spiegazioni sulla politica marocchina e sulle ragioni per cui prepara un'azione nel Marocco, prima di aver presentato l'atto finale della Conferenza di Algesiras.

Questa interpellanza verrà sicuramente rimandata all'epoca della discussione generale del bilancio degli esteri.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 27 — *Senato.* Dopo lunga discussione viene accordata con 224 voti contro 55 l'urgenza al progetto di legge, già approvato dalla Camera, che vieta l'impiego dei preparati di piombo e specialmente della biacca di cerussa nella fabbricazione delle vernici.

La discussione delle interpellanze sul programma navale è fissata al 4 dicembre.

Parigi, 27 — La Camera dei Deputati, nella seduta antimeridiana, ha discusso il bilancio dell'Agricoltura ed ha approvato un emendamento di Mercier per la fondazione di uno stabilimento di piscicoltura a Thonon-les-Bains, che permetta alla Francia di evitare l'esodo all'estero dei 4 milioni attualmente destinati all'acquisto di uova di pesci.

AUSTRIA

(S) **Vienna**. 27. *Camera dei deputati* — Continua la discussione della riforma elettorale.

Per appello nominale, con 187 voti contro 111, viene respinta la proposta Pergelt che tende a fissare, mediante legge speciale, i mandati di delegazione spettanti ai tedeschi in Boemia ed in Moravia.

Si respinge pure, con voti 233 contro 68, la proposta Schreiner che le circoscrizioni elettorali possano modificarsi soltanto con la maggioranza di due terzi dei votanti.

Viene quindi approvato il paragrafo 42 come è proposto dalla Commissione.

Si inizia poi la discussione dell'ultima parte del progetto della riforma elettorale, riguardante la fissazione delle circoscrizioni elettorali nelle Provincie.

Il Governo presenta il progetto per sette mesi di esercizio provvisorio del bilancio.

REGNO UNITO

(S) **Londra**. 27. — *(Lordi).* — Lord Harris chiede se è vero che si sia esercitata una pressione diplomatica sul Governo della Colonia portoghese dell'Africa orientale per far dare in maggior numero i permessi per il reclutamento della mano d'opera e se è vero che il Portogallo si sia opposto energicamente all'antico sistema della concorrenza per il reclutamento.

Il conte di Elgin (Min. delle colonie) risponde che il Governo inglese desidererebbe vedere conferito al gruppo Robinson il servizio di reclutamento della mano d'opera. Il Portogallo si mostra desideroso di soddisfare il Governo britannico ed i negoziati continuano. Il Governo inglese vorrebbe dare ad altri gruppi minerari lo stesso appoggio, ma si è impegnato di non chiederlo al Portogallo che per una sola compagnia.

(S) **Londra**. 27 — *Camera dei Comuni. Cobbol*, conservatore irlandese, chiede se il Governo possegga informazioni sul numero dei membri delle Congregazioni religiose illegali emigranti dalla Francia in Inghilterra e se il Governo sappia che le istituzioni dirette in Francia da queste Congregazioni furono riconosciute colpevoli di maltrattamenti e di sfruttamento verso coloro che impiegavano e se il Governo si proponga di ispezionare seriamente queste istituzioni in Inghilterra.

Il ministro dell'Interno, *Herbert Gladstone*, risponde che non ha informazioni ufficiali al riguardo e che la questione della regolamentazione del lavoro industriale delle istituzioni religiose e di carità si trova allo studio.

Frattanto il Governo non può far nulla, conclude Gladstone, circa l'ispezione di tali istituzioni.

Un membro del Governo, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Consiglio dell'Ammiragliato esaminerà le decisioni prese dal Consiglio di guerra di Portsmouth, avendo potere di rivederne la sentenza.

Il segretario del « Board of Trade » rispondendo ad una interrogazione, dice che il Governo sorveglierà accuratamente le mene di certe persone interessate nella « Southern Cotton Association » in America che cerca di farsi padrona dei prezzi del cotone.

Tuttavia l'industria cotoniera del Lancashire non si preoccupa di questo affare.

(S) **Londra**, 27 — *Camera dei Lordi.* Si discute in seconda lettura il progetto sulla marina mercantile. Un oratore di opposizione sostiene che le clausole che riguardano l'impiego degli stranieri sulle navi inglesi non sono abbastanza rigorose.

Lord *Fitz Maurice* dichiara che non si perdette di vista la questione della linea di carico internazionale: i negoziati a tale scopo continuano con successo colla Germania e colla Norvegia. Si crede che altre Potenze, come la Spagna, adotteranno una linea di carico identica a quella dell'Inghilterra.

Infine il progetto è approvato.

SPAGNA.

Madrid, 27 — *Camera.* — *Moret* propone che la metà di ciascuna seduta della Camera sia consacrata alla discussione del bilancio e l'altra metà a quella della legge sulle Associazioni.

Tale proposta è respinta dal Presidente, ma accettata dal Governo e viene approvata dalla Camera, con 161 voti contro 4.

I conservatori non parteciparono alla votazione e si ritirarono.

PORTOGALLO.

Lisbona, 27 — *Moreira* presenta una mozione di saluto alla Nazione spagnuola e protesta contro la pretesa di elementi esteri di immischiarsi nella politica portoghese.

Almeida (dep. repubblicano) dice che mai il partito repubbl. approverà l'offesa fatta ai portoghesi.

I rappresentanti di tutti i gruppi monarchici della Camera parlano a favore della mozione Moreira.

Il Presidente del Consiglio si felicita di vedere la solidarietà che unisce i deputati portoghesi. Soggiunge che gli spagnuoli saranno sempre ricevuti a braccia aperte dal Portogallo, ma non si può permettere che vi vengano come politicanti.

La mozione è approvata all'unanimità per acclamazione.

BELGIO.

Bruxelles, 27 — Prima della seduta della Camera i Ministri sono intervenuti ad una riunione della Destra ed hanno esaminato la situazione del Congo dal punto di vista internazionale.

I Ministri hanno ricordato che la realizzazione del diritto di riscatto da parte del Belgio esigerà, come misura preventiva, l'adozione di una Carta coloniale e la firma di una convenzione di trapasso fra il Belgio ed il Congo.

Parecchi deputati hanno insistito sulla importanza che assumerà la discussione alla Camera e sulla necessità di affermare dapprima il diritto di sovranità dello Stato indipendente perchè la sovranità futura del Belgio non ne sarà che la continuazione.

(S) **Bruxelles**. 27. *(Camera dei Rappresentanti).* Tutte le tribune sono gremite: nella tribuna diplomatica si notano il Ministro d'Inghilterra e quasi tutti i Ministri accreditati a Bruxelles.

Ad una interrogazione presentata dal deputato *Paolo Janson*, nell'ultima seduta, il Ministro degli Esteri risponde dichiarando che il Governo belga non ha ricevuto dal Governo inglese alcuna comunicazione circa le relazioni fra il Belgio e lo Stato del Congo.

Il Belgio fidente nei suoi diritti ed in quelli dello Stato indipendente del Congo, continuerà a seguire con completa libertà di azione la linea di condotta che i suoi interessi gli tracciano. (Benissimo a destra e sui banchi dei liberali).

S'inizia poi la discussione sulla convalidazione dell'elezione di Courtrai che è rinviata per l'esame ad una nuova commissione.

La discussione sul Congo avrà luogo domani.

BRASILE.

(S) **Rio Janeiro**, 27 — *Senato.* — Si approva in ultima lettura il disegno relativo alla Cassa di Conversione con alcune modificazioni relative all'impiego della totalità del fondo di garanzia, al riscatto della carta-moneta ed all'autorizzazione data al Governo di liquidare i suoi conti con la Banca del Brasile, ritirando il milione di sterline che vi possiede e di creare nel Tesoro una sezione di cambio.

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 27. *Scupcina.* — Il Ministro delle finanze presenta un progetto di legge per un prestito da erogarsi per la costruzione di ferrovie e per l'acquisto di materiale da guerra.

Il Governo chiede l'urgenza per la discussione del progetto e la Scupcina l'accorda.

Il Presidente del Consiglio, *Pasich*, rispondendo ad una interpellanza di Ribaratz sulla questione dei cannoni, fa una storia molto dettagliata della questione che si trova all'ordine del giorno da tre anni e fa appello ai deputati perchè non vogliano più oltre trascinare la questione.

Felikovich, nazionalista, rileva la cattiva prova fatta dal materiale Schneider e propone un ordine del giorno di biasimo verso il Governo che ha agito contrariamente agli interessi dello Stato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La situazione in Spagna.

(S) **Madrid**, 27. — Si prevedono le dimissioni del ministro dei lavori pubblici e la possibilità di una crisi ministeriale più larga, in seguito al dissenso manifestatosi alla Camera tra alcune notabilità del partito liberale e il Governo sul modo di procedere alla discussione del bilancio e del disegno di legge sulle associazioni.

Il Consiglio dei ministri riunitosi iersera per esaminare la situazione al Marocco, deliberò inoltre di mettere in discussione il disegno di legge sulle associazioni e di conservare il potere finchè il Parlamento non lo metta in minoranza.

Il presidente del Consiglio generale Lopez Dominguez informerà oggi il Re dell'incidente avvenuto alla Camera nella seduta di ieri.

(S) **Madrid**. 27. Le voci di crisi che hanno circolato ieri sono state smentite da vari ministri. Un accordo perfetto regna fra i membri del Gabinetto circa lo svolgimento dei lavori parlamentari.

I progetti di legge del Governo

Nella seduta di ieri furono presentati alla Camera dei deputati i seguenti disegni di legge:

Presidente del Consiglio: Provvedimenti a favore del personale carcerario.

Provvedimenti a favore delle guardie di città.

Provvedimenti a favore dei RR. Carabinieri.

Aumenti al capitolo « Pubblica beneficenza. »

Modificazioni all'organico degli Archivi dello Stato.

I primi tre sono dichiarati d'urgenza e trasmessi alla Giunta generale del bilancio.

Ministro della Marina: Provvedimenti a favore dei Militari del Corpo R. Equipaggi. (Urgenza). Sarà trasmesso alla Giunta generale del Bilancio.

Modificazioni alla legge sulla leva marittima.

Ruoli organici del personale civile insegnante della R. Accademia navale e della R. Scuola macchinisti.

Costruzione di un secondo bacino di carenaggio nel R. Arsenale di Taranto.

Ministro del Commercio: Modificazioni alla legge sulla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

Modificazioni all'organico della R. Scuola Mineraria di Caltanissetta.

Modificazione all'organico del personale addetto al servizio geodinamico.

Stazione di granicoltura in Rieti.

Stazione di agrumicoltura e frutticoltura in Acireale.

Concessioni di mutui di favore alle regie scuole speciali e pratiche di agricoltura.

Provvedimenti per l'insegnamento industriale e commerciale.

Provvedimenti sulle affrancazioni dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi.

Rinsaldamento, rimboschimento e sistemazione dei bacini montani, per il miglioramento dei pascoli montani.

Ministro dei LL. PP.: Provvista di fondi per spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato a tutto l'esercizio finanziario 1910-911.

Provvedimenti per agevolare le comunicazioni coi capoluoghi di circondario e disposizioni relative alle ferrovie concesse alla industria privata, alle tramvie ed alle automobili in servizio pubblico.

Disposizioni sulla navigazione interna.

Autorizzazione di spese per l'esecuzione di nuove opere marittime.

Ministro della Giustizia: Ordinamento giudiziario.

Riordinamento delle giurisdizioni.

Difesa gratuita dei poveri.

Cancellerie e segreterie giudiziarie.

Sono ritirati i progetti di riforma giudiziaria presentati dagli on. Zanardelli e Ronchetti.

Ministro delle poste: Aumento di posti nelle tabelle organiche del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e per aumento del compenso del lavoro straordinario.

Ministero esteri: Trattato di commercio e di amicizia tra l'Italia e l'Etiopia.

Riordinamento delle carriere del Ministero degli esteri.

E' ritirato il progetto di modificazione al ruolo organico delle Legazioni.

NELL'ESTREMO ORIENTE.

(S) **Londra**, 27. — Il *Times* ha da Tokio: Il Giappone ha deciso di costruire un ponte sullo Ya-lu a Yu-gam-pu. Esso avrà un arco di 3239 piedi e costerà due milioni di *yen*; sarà terminato contemporaneamente alla ferrovia da Vi-giù a Mukden. Saranno così stabilite comunicazioni dirette tra Mukden e Fu-shan.

(S) **New-York**, 27. — Si segnalano da Canton agitazioni contro i missionari di Lieng-Cho. Alcune proprietà furono saccheggiate. Il Console degli Stati Uniti chiese al Re di proteggere i missionari ed i loro beni.

(S) **Pekino**, 27. — Juan-chi-Kai fu autorizzato con decreto a dimettersi dalle sue funzioni di direttore generale dei telegrafi e di ministro consultivo nei negoziati che hanno luogo con le Potenze a Shanghai per la riduzione della tariffa doganale.

COME FINISCONO LE MENZOGNE.

L'*Opinione* di Filadelfia — un giornale seriamente redatto, che è l'organo della colonia italiana — giuntaci oggi, taglia d'un colpo le gambe a tutte le menzogne e a tutte le insinuazioni, che hanno servito di pasto quotidiano ad alcuni giornali per qualche settimana, a proposito del viaggio negli Stati Uniti del *prof.* Giolitti, figlio al Presidente del Consiglio.

Dopo aver detto che il prof. Giolitti e la sua signora hanno trovato la più cordiale e simpatica accoglienza dalla colonia di Filadelfia, l'*Opinione* smentisce recisamente che il viaggio di perfezionamento nei suoi studi del giovane insegnante possa aver avuto una qualunque relazione colla gara per le corazze della « San Giorgio ».

Difatti quando l'8 ottobre i coniugi Giolitti giunsero a Filadelfia, il Pres. e il vice Pres. della *Midvale*, dice l'*Opinione*, erano già partiti da vari giorni per l'Italia onde corredare coi documenti le loro offerte al Min. della Marina.

In quanto alle visite del prof. Giolitti all'acciaieria della *Midvale*, l'*Opinione* pubblica una lettera diretta dal sig. Baldi al direttore del giornale, che raccomandiamo ai giornali che inventarono le più sottili malignità. - Eccola:

« Posso affermare nella maniera più recisa che il prof. Giolitti, che io ebbi l'onore di accompagnare in tutte le visite ai diversi stabilimenti industriali della città, non visitò le officine Midvale. Dirò di più. Di mia iniziativa feci le pratiche a mezzo del « congressmann » *Hampione Moore*, del sindaco *Weaver*, ed altre personalità influenti della città, perchè le porte dello stabilimento si aprissero al distinto visitatore italiano: ma il capo ufficio, con molta cortesia, rispose di essere dolente di non poterci accontentare, giacchè i regolamenti e le rigide regole della Casa vietano l'entrata a persone estranee al servizio.

« Com'è noto, la fabbricazione delle corazze *Midvale*, come in ogni altra fonderia, è gelosamente vigilata — e nella Casa Midvale di Filadelfia non si può entrare che col permesso del Governo americano, il quale fa fabbricare parte delle corazze delle sue navi dalla *Midvale* stessa.

« Non ho altro da aggiungere.

« Ringrazio, caro Direttore, della pubblicazione di questa mia.

« Suo aff.mo

« *C. C. A. Baldi* ».

Non occorrono commenti.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 27. — Si ha da Berlino: Il Ministro tedesco a Tangeri, Rosen, si è associato senza riserve alla decisione presa sabato nella riunione diplomatica a Tangeri in seguito al discorso del Ministro di Francia. La decisione ha per oggetto di attirare l'attenzione del Sultano sulla situazione.

Il Corpo diplomatico avvertì il Maghzen che si riunirà ancora per stabilire le misure da prendere in attesa della ratifica dell'Atto di Algesiras.

La Germania afferma il suo accordo con tutte le Potenze e dichiara di non vedere alcun inconveniente a che si affidi alla Francia e alla Spagna la missione di mantenere l'ordine, sopratutto dopo che l'Inghilterra dichiarò che non manderà le sue navi al Marocco.

Tangeri 27. In una riunione tenuta oggi coi delegati sceriffiani il Corpo diplomatico ha determinato le materie la cui sistemazione presenta un carattere di urgenza.

Esse sono la produzione degli esplosivi, la tassa sulle costruzioni urbane e i diritti di magazzinaggio, edificazione ed espropriazione.

Sono state nominate commissioni speciali per lo studio di tali questioni.

Tutte le decisioni sono state prese all'unanimità.

Tolone 27. L'amm. Touchard, giunto stamani, si recò a bordo della *Supreme* e ha dichiarato che non ha ancora l'ordine di partire per Tangeri.

Parigi 27. La *Liberté* ha da Tangeri che il Caid di Teknaz ed i suoi 30 complici dell'aggressione contro il francese Lassalles sono stati arrestati.

La gente di Er Raisuli e gli Ingueras si battono nei dintorni di Tangeri.

Premiazione nelle Scuole italiane di Tunisia.

Tunisi, 20 nov. — *(Zita)* — L'11 corr., genetliaco di S. M. il Re d'Italia, ebbe qui luogo nel teatro Rossini, la premiazione degli alunni delle RR. Scuole elementari e secondarie e dei Giardini d'Infanzia.

Il R. Console generale, comm. A. Bottesini, accompagnato dai Vice Consoli e dai deputati scolastici, presiedeva la festa.

Il cav. Mascia, preside del Liceo italiano di Tunisi, lesse un applaudito discorso, gli alunni dei giardini d'infanzia e le alunne della R. Scuola femminile cantarono dei cori e la musica italiana *Stella d'Italia*, diretta dal valente maestro Benvenuti, suonò la Marcia Reale, la Marsigliese e scelti pezzi di autori italiani.

A questa riuscitissima festa fece oggi riscontro un'altra simile nella vicina cittadella di Goletta, per la premiazione delle due Scuole elementari italiane e del Giardino d'Infanzia.

Il comm. Bottesini, presiedette anche questa gaia festa, organizzata dai volenterosi insegnanti di Goletta nel locale dell'Asilo infantile.

Prima della distribuzione dei premi il cav. Cortesi, direttore della R. Scuola Tecnica di Tunisi pronunciò un elevatissimo discorso, calorosamente applaudito dagli astanti, che gremivano la sala.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Il ministro dell'istruzione presentò al Consiglio dei ministri il programma dei nuovi progetti legislativi circa l'istruzione pubblica che potranno esser discussi dalla *Duma* al principio della sessione.

Tali progetti riguardano la creazione di scuole elementari su larga base, la modificazione di parecchie leggi sui seminari, gli statuti e i progetti di bilancio per le Università ed altre accademie.

Vladimiro 27. Centoventicinque detenuti nella prigione, dopo aver legati i guardiani assassinarono il magazziniere del vestiario, indossarono abiti borghesi, s'impadronirono di cinquanta revolvers e fuggirono.

Re Giorgio I a Roma.

Al monumento a Vittorio Emanuele.

Ieri mattina il Re Giorgio insieme con il nostro Re si recò a visitare il monumento a Vittorio Emanuele.

Entrato dalla caserma delle guardie municipali in Campidoglio, nel gran porticato, fu ricevuto dal Ministro Gianturco e dal Sottosegretario onorevole Dari.

S. M. Vittorio Emanuele presentò a Re Giorgio i direttori dei lavori, architetti Koch, Piacentini e Manfredi, pregandoli di accompagnare il Sovrano nella visita.

Il Re di Grecia si fermò specialmente nel museo delle bandiere, sulla piattaforma dalla quale si scopre un magnifico panorama e scese poi sotto il grande porticato facendo una breve sosta nella officina dei modelli.

I Sovrani uscirono quindi dalla porta del cantiere in via della Pedacchia, dopo essersi vivamente congratulati con i direttori architetti Koch, Piacentini Manfredi.

Al Foro Romano.

I Sovrani si recarono poi al Foro Romano dove furono ricevuti dal ministro Rava e dal comm. Boni, che li guidò nella visita.

Re Giorgio si fermò specialmente al *Comizio* discutendo intorno a questo antico centro della grande vita politica romana.

Esaminati la *Curia* e il *Niger lapis* si trattennero in particolar modo al fonte di Giuturno, rilevando l'analogia rituale fra la religione primitiva romana e la greca e il contributo dato dall'arte ellenica a Roma.

Ammirò anche una testa dei cavalli dei *Dioscuri*, opera greca del V secolo a. Cristo.

I Reali poi andarono a S. Maria Antiqua e Re Giorgio mostrò di gustare molto le pitture e le iscrizioni greche del periodo bizantino che adornano le pareti del Palazzo imperiale.

Al *Templum sacrae urbis* chiese al comm. Boni notizie del congegno amministrativo romano e specialmente sul sistema catastale da essi usato.

Sulla via sacra parlò delle vie sacre dell'Ellade, che anch'esse avevano carattere religioso.

Quindi i Sovrani passando sotto l'arco di Tito, dopo avere fugacemente esaminato il Colosseo e l'Arco di Costantino, risalirono in vettura mentre Re Giorgio esprimeva al comm. Boni la propria ammirazione per gli importanti scavi eseguiti e per le notizie dotte e geniali che gli aveva fornito.

Alla Mole Adriana.

A Castel Sant'Angelo i Sovrani furono ricevuti dal colonn. Borgatti che li accompagnò nella visita all'importante monumento.

Re Giorgio si interessò in particolar modo del museo storico militare e delle ricostruzioni eseguite in questi ultimi tempi, ammirando poi dalla terrazza il maestoso panorama che di lassù si scopre.

Al palazzo di Giustizia

Al palazzo di Giustizia gli operai improvvisarono ai Sovrani che furono ricevuti dall'on. Gianturco, una simpatica e spontanea dimostrazione.

Nella visita Re Giorgio fu accompagnato dal comm. Calderini, e si fermò nel salone centrale ed ai piedi dello scalone monumentale.

I Reali fecero quindi ritorno al Quirinale attraversando il Pincio, continuamente acclamati dalla folla.

Al Gianicolo.

Nel pomeriggio il Re Giorgio si è recato al Gianicolo ed è sceso dalla carrozza per ammirare il monumento di Garibaldi e lo splendido panorama.

La beneficenza del Re.

Ai poveri di Roma, il Re di Grecia, grato dell'accoglienza ricevuta nella città che lo ha ospitato così cordialmente, ha lasciato in dono L. 3000.

Una egual somma è stata da S. M. assegnata per regali al personale di servizio della Casa Reale.

Le ultime visite.

Prima di lasciare Roma, S. M. volle recarsi, accompagnato dal gen. Lamberti, alle Ambasciate di Francia, Germania e Turchia per lasciarvi la propria carta da visita consegnata pure alle case della duchessa Cesarini, della principessa di Viggiano, di S. E. Finali e di don Romolo Ruspoli, presidente dei veterani.

La partenza.

Verso le 17 una vera folla si assiepava dietro i cordoni della truppa per assistere alla partenza del Re Giorgio.

In piazza della stazione, dal lato arrivi offriva un caratteristico spettacolo il pubblico che si era arrampicato sui carri di passaggio che avevano dovuto fermarsi, sui furgoni della posta, sulle carrozzelle formando gruppi interessanti.

Il corteo reale ha percorso via XX Settembre e piazza S. Bernardo dirigendosi alla stazione verso le 18. Precedeva un plotone di corazzieri in alta tenuta senza corazza. Seguiva una carrozza di servizio con il generale Di Maio, il maggiore d'artiglieria Peano e il marchese Borea d'Olmo mastro di cerimonie.

Nella prima carrozza, preceduta da un battistrada, avevano preso posto i Sovrani; nella seconda stavano il generale Brusati, il maresciallo della Corte greca Papparigopulos ed il generale Lamberti; nella terza il capitano di vascello Conduriotis aiutante di campo del Re Giorgio e il maggiore Ravazza. Lungo il tragitto la folla ha acclamato vivamente i Sovrani.

Prima che questi arrivassero alla stazione, accompagnati dall'Ambasciatore d'Inghilterra e da lady Egerthon giunse la Granduchessa Maria, figlia del Re Giorgio.

Alla stazione erano ad ossequiare il Sovrano il Pres. del Consiglio, il Pres. del Senato on. Canonico, il vicepres.e della Camera on. De Riseis, tutti i Ministri, i Sottosegr. di Stato Facta ed Aubry, il Sindaco sen. Cruciani Alibrandi, il Prefetto Colmayer, il Comandante del Corpo d'Armata, il Ministro di Grecia, sig. Mizzopoulos, l'onor. don Romolo Ruspoli, il console generale di Grecia in Roma avv. Intrigila, il vice console avv. Cancani.

Il Re Giorgio si è trattenuto a lungo a conversare con i presenti, esprimendo a tutti la sua viva soddisfazione per le accoglienze ricevute.

Dopo avere ripetutamente baciato Re Vittorio, è salito nella vettura reale affacciandosi subito allo sportello per stringere ancora la mano al nostro Re.

Alle 18,10 il treno è partito ed il Re Vittorio con il suo seguito ha fatto ritorno al Quirinale.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per la applicazione delle leggi sull'istruzione primaria nella parte relativa alla materia degli stipendi dei maestri elementari e dei concorsi e rimborsi dello Stato ai Comuni.

R. D. che fissa l'indennità giornaliera agli ispettori per la vigilanza degli istituti di emissione per Napoli e la Sicilia.

R. D. che stabilisce zone di servitù militare a Spezia.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: Avviso di convocazione.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e Culti.

R. Marina. — Il ten. colonnello medico F. P. Rizzi assume la carica di vicedirettore dell'Ospedale princ. del 2° dipart. in sostituzione del pari grado Alessandro Pasquale, che riprende la carica di direttore del gabinetto batteriologico del predetto Ospedale, rimanendone esonerato il cap. medico Leonardo Carbone.

Movimenti — I ten. di vasc.: Renato Frascani dalla torp. 61 alla Dir. art. arm. Taranto - G. B. Berardelli dal gruppo torp. difesa Venezia al Com. M. M. Maddalena - Guido Patricolo dalla disponibilità al gruppo torp. difesa Venezia - Umberto Sciacca dal Com. M. M. Maddalena alla torpediniera 61.

I cap. commiss.: Giulio Roulph dalla Dir. art. Spezia alla Dir. commiss. Spezia, con le funzioni del grado sup. - Alfredo Rastrelli dalla r. nave *Lauria* alla Dir. art. Spezia.

Il sottot. comm. Raffaele Iazerilli id. alla Dir. commiss. Spezia.

Il ten. di vasc. Romeo B[illegible]etti è destinato alla R. Accademia navale.

Il ten. del C. R. E. (cat. furieri) Giacomo Giuliani è promosso capitano.

Il ten. medico Ernesto Mensa, sbarcato dal *König Albert*, imbarca a Genova sul *Mendoza* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Luigi Verde sbarcato dalla *Città di Milano* id. id. *Italia* id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Verona, 26 — La scorsa notte, il portatore di vino Alessandro Pedretti, essendo un po'alticcio, venuto a questione col fratello Cesare, ebbe la peggio.

Cieco di collera, salì rapidamente in casa e, preso un martello, ridiscese e colpì ripetutamente il fratello alla testa, fracassandogliela.

Indi, riparato in casa, si esplodeva un colpo di revolver ad una tempia.

Trasportati ambedue all'ospedale, Cesare vi giungeva cadavere, e il fratello uccisore cessava di vivere oggi nel pomeriggio.

Torino, 27, ore 16,50 — La nota Ditta dei fratelli Lanza, fabbricanti di candele, ha dovuto chiudere il suo stabilimento per assoluta mancanza di carbone, non avendo potuto ottenere dalla Direzione compartimentale delle ferrovie causa la scarsità della dotazione di cui dispone.

Brescia 27, ore 9. — I funerali della baronessa **Bice Monti-Pierantoni** sono riusciti importantissimi e commoventi.

Innumerevoli corone di fiori ricoprivano il carro, e numeroso stuolo di amici rendeva alla salma venerata l'ultimo tributo di devozione e di affetto.

Ma non solo gli amici di Brescia rimpiangono nella dipartita della graziosa creatura, la scomparsa di un fiore delicato e soave. Bice Pierantoni, gentile e buona, piena di tutta l'intellettualità che in lei aveva saputo trasfondere l'ottima sua madre, adorna di tutte le grazie che dalla profonda istruzione della mente e dalla spontaneità del cuore le venivano consigliate, lascia, fra chi l'avvicinò anche in Roma, il più caro ricordo di sè, ed è unanime il compianto fra quanti ebbero campo di apprezzarla in vita ed ora la vedono strappata all'affetto del consorte e della famiglia.

Resta all'egregio barone Monti, quale pegno d'amore, il piccolo essere tanto sospirato e che, col suo sorriso, riescirà un giorno ad attenuare la straziante angoscia del momento. Giungano intanto a lui, ed al senatore Augusto Pierantoni, che per essa aveva vero culto paterno, le condoglianze sincere di chi, per la gentile estinta, ebbe una calda, sincera ammirazione, come l'ebbe Colui che essa ancora piange e che tanto in vita l'aveva apprezzata.

Cl.

Nell' Italia Centrale.

Pistoia, 27 — Nel lanificio di Brunellesco Guarducci si è improvvisamente sviluppato un incendio gravissimo, che venne con grande fatica domato. I danni ascendono a 100,000 lire.

La causa dell'incendio è accidentale.

Terni, 27. — Presenti 28 consiglieri fu ieri sera tenuta la prima tornata della sessione autunnale. Furono approvate tutte le ratifiche d'urgenza. Il cav. Manni sollecitò la presentazione dell'organico degli impiegati comunali. Il cons. Menicocci, presentò un ordine del giorno invitante il Comune ad emettere un voto conforme a quello emesso dalla cittadinanza in un recente Comizio invitante il Governo ad agevolare le industrie nazionali. L'ordine del giorno fu votato ad unanimità.

Circa l'aumento della sovrimposta domandato dalla Giunta per una somma di circa L. 8000 da servire per l'ammortamento di un prestito da contrarsi, onde eseguire importanti lavori, fra cui l'acquedotto e il piano regolatore, sorge una viva e lunga discussione fra il signor Silvestri Giulio della esigua minoranza (5 contro 38) e l'assessore Salvatori, discussione che finisce con l'approvazione della sovrimposta deliberata dalla Giunta d'urgenza, mentre il Silvestri sosteneva che legalmente tale deliberazione deve essere presa dal Consiglio.

Dopo la nomina di numerose Commissioni si toglie la seduta. Sono circa le 25.

— Regna un gran fermento al jutificio Centurini, non essendo gli operai meccanici rimasti soddisfatti del piccolo aumento ottenuto. Si teme che scoppi lo sciopero di tutto lo stabilimento.

Livorno, 26, ore 16,50 — Certo Giovanni Bartoli, da Campiglia Marittima, suicidavasi con una revolverata, perchè stanco di vivere.

La cattedra Carducciana.

Bologna, 27, ore 17,50. — Inaugurando oggi Pascoli all'Università il corso di letteratura, venne inaugurato il busto in bronzo di Giosuè Carducci, opera dello scultore Golfarelli, nell'aula dove il Poeta tenne per tanti anni le sue lezioni.

Pascoli disse, applauditissimo, del genio e delle opere di Carducci, qualificandolo « formatore di anime », e parlando poi dello scultore, lo chiamò degno di ritrarre l'effigie del Poeta, essendo scultore del pensiero e del lavoro.

Pascoli chiuse la sua splendida orazione declamando al Cadore di Carducci.

Alla lezione erano presenti le autorità e molte signore oltre tutti i professori e moltissimi studenti.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 27. — Avendo ieri gli operai sediari Paparella, Scippo e Fanelli ripreso il lavoro presso la Ditta Albanesi, furono aggrediti, armata mano, dai compagni scioperanti. Il Fanelli fu ferito di coltello.

Gli aggressori furono identificati per certi Beleris e Laforgia, vigilati speciali che furono arrestati e Coppolino e Losito che sono latitanti.

Tutti furono denunziati pei reati previsti dagli art. 166, 372 e 373 del Cod. Pen.

Nella Provincia Romana.

Velletri, 27 — Ieri sera, verso le 18, entro le mura del Cimitero vecchio, in Cori, si rinvenne il cadavere di un neonato di sesso maschile, fasciato con ogni cura.

I medici dichiararono che era nato a tempo e da cinque giorni, dato lo sviluppo del corpo, e che forse la morte avvenne per soffocamento poche ore prima del rinvenimento.

Sarà fatta l'autopsia del cadavere.

Si fanno intanto indagini per la scoperta del colpevole.

Velletri, 27 — In Cori, ieri sera alle 21, Ciardi Pasquale fu Antonio, di anni 17, per frivoli motivi, feriva Marinna G. Battista, di anni 27, pure da Cori, con due coltellate all'addome ed una alla spalla.

Il ferito versa in pericolo di vita e il feritore venne ieri stesso tratto in arresto.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

L'impresa per l'impianto elettrico in Castelnuovo Sabbioni in comune di Cavriglia provincia di Arezzo, avendo avvertito con pubblico manifesto, gli operai che le ore di lavoro erano ridotte di due e proporzionatamente era ridotto anche il salario, gli operai si sono posti in sciopero.

L'impresa li ha, perciò, pagati e licenziati tutti. Nessun incidente.

(S) **Brest**, 27. — I tramvieri si sono messi in sciopero.

Stamane non è uscita alcuna vettura.

Gli scioperanti sono calmi.

SCIENZE E LETTERE.

L'Associazione per gli studi contro il cancro pubblica, insieme all'invito di inscriversi nelle sue liste, il primo elenco delle sottoscrizioni avute che comprende 267,000 fr.

— A Londra furono vendute le celebri prime edizioni di Lutero di proprietà del duca di Sutherland, ma con grande sorpresa per soli franchi 6000.

Per il premio Nobel a Carducci.

Parigi, 27 — A proposito del conferimento del premio Nobel per la letteratura, l'*Eclair* scrive: Mai scelta fu più felice, perchè Carducci, capo della scuola neo-classica, è certamente il più grande poeta che gli italiani posseggano oggi.

Esperienze col virus del colera.

Manilla, 27. — Di 24 prigionieri di Bilihid, ai quali era stato inoculato il *virus* del colera, per esperimento, 10 sono morti.

Lo sperimentatore spiegò il fatto dicendo che questo *virus* era stato contaminato con virus bubbonico. Si afferma che il Governo provvederà alle famiglie dei defunti.

Il Governatore generale è fuori causa.

Sports

Audax franco-italiano — Ieri a palazzo Farnese ebbe luogo una simpatica festa di carattere sportivo.

A Parigi si è fondato l'*Audax* francese sul tipo dell'*Audax* italiano, che novera oltre 5000 soci, e fra le de due Associazioni è intervenuto, diremo così, un trattato di reciprocanza, pel quale ciascuna delle due Associazioni è rappresentata nell'altra.

E ieri S. E. Barrère ha consegnato le insegne e i diplomi ai soci inscritti nell'*Audax* francese come rappresentanti dell'*Audax* italiano.

Assistevano alla simpatica festa il sen. Todaro, l'on. Brunialti, il gen. Falangola, il col. Casali del Min. guerra, il comm. Amante pel Min. della P. I., il comm. Ceresole, i presidenti e delegati di Società sportive, sig. Quattrocchi, Bolognesi, Romanelli, Speranza, Martire ed altri.

Il dir. gen. dell'*Audax* italiano, comm. Pardo, presentò all'Ambasciatore i soci Pisani, Orioli, Venti, Romanini, Buondonno, Fraschetti della Dir. gen. col segretario sig. Lucci.

Il sig. Barrère ebbe parole affabilissime per le due Associazioni e il sig. Venti, rappr. dell'*Audax* di Francia, espresse in francese sentimenti di viva riconoscenza verso l'Ambasciatore, rilevando come queste manifestazioni fra la gioventù dei due paesi forniscano nuovi legami fra le due Nazioni e inviò un rispettoso saluto ai capi dei due Stati, al sig. Barrère e al comm. Pardo, ideatore dell'*Audax*. Parlò in seguito il sig. Pisani della Sezione di Roma.

S. E. Barrère con brevi, elevate parole, rispose che questa unione anche nello *sport* tra giovani italiani e francesi è una salda garanzia di un avvenire pacifico e prospero per le due Nazioni.

Infine Vito Pardo ringraziò l'Ambasciatore pel cortese ricevimento, che finì con lo *champagne*.

Concorso aereostatico mondiale.

(S) **Londra**, 27. — Il *Daily Graphic* pubblica il regolamento provvisorio per il suo concorso aereostatico mondiale.

La distanza da percorrere sarà un miglio in linea diritta; la regione pel percorso sarà fissata dal Comitato.

L'apparecchio dovrà alzarsi da terra coi suoi propri mezzi, in presenza del Comitato, e dovrà mantenersi al disopra del suolo per tutta la distanza fra il punto di partenza ed il punto d'arrivo, ma potrà correre sul suolo prima del punto di partenza e dopo quello d'arrivo.

Una macchina volante dovrà portare almeno una persona.

Drammi di terra e di mare.

Piroscafo arenato.

O **Sanlucar de Barrameda**, 27 — Ieri di fronte al faro di Regla il piroscafo *Midred* si è arenato. Il suo carico consisteva in merluzzo.

L'equipaggio è salvo, ma il carico del *Midred* è perduto.

Le nostre appendici

QUANTO PRIMA

inizieremo la pubblicazione del nuovo romanzo

L'IDRA DEL FIUME

di I. A. Salovo

E' fra i più attraenti lavori del geniale autore russo, così noto al pubblico intellettuale europeo, non solo per lo spirito bizzarro e fecondo che emana dai suoi scritti, ma anche per la fedele riproduzione di tipi, usi, e luoghi del suo paese.

Il prof. D. Ciampoli ne ha assunta la traduzione e data la di lui competenza della lingua russa, ogni minimo particolare conserva nel nostro idioma la sua efficacia.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione — II Sezione penale

Pres., sen. comm. Petrella — Rel., comm. Merlino P. M., comm. Tofano — Difesa, avv. Barberis, Escobedo, Rolandi-Ricci, Palberti, Chiappero e Merlani.

Il processo dei banchieri Cassinis

Giacinto e Ferdinando Cassinis, notissimi banchieri di Torino, con sentenza del marzo di quest'anno, dopo di essere stati dichiarati in stato di fallimento, furono condannati dal Tribunale penale di Torino, per bancarotta semplice e fraudolenta, e per appropriazione indebita qualificata con l'aggravante del valore rilevante: Giacinto a 9 anni, 6 mesi e 27 giorni di reclusione e a L. 7450 di multa: Ferdinando a 6 anni e 10 mesi e a Lire 4500 di multa.

La Corte di Appello riduceva la pena: per Giacinto ad anni 6 e 22 giorni e a L. 6209; per Ferdinando ad anni 4, 2 mesi e 27 giorni e a Lire 3745.

Contro tale sentenza i condannati ricorsero al Supremo Collegio.

Il *P. M.* chiuse l'accoglimento del ricorso per mancanza di motivazione nella sentenza della Corte di Appello di Torino.

La Corte, dopo di essere stata lungamente nella Camera delle deliberazioni, si riservò di pronunciare la sentenza in altra udienza.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Pres.: generale Cortese - Avvocato fiscale: comm. Vico - Difensori: avv. prof. Arcoleo e Francesco Di Benedetto.

Sentenza militare annullata.

Ieri si è discusso il ricorso del volontario di un anno dal 2° regg. Granatieri Emanuele Caldarera, condannato alla pena di un anno di reclusione dal Tribunale militare di Roma.

Il Supremo magistrato, accogliendo i motivi di ricorso annullò la impugnata sentenza e rinviò il Caldarera dinanzi al Tribunale militare di Napoli per novello giudizio.

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Ferrante — Giudici: avv. Papandrea e Galli-Zugaro - P. M.: cav. Coppola - Canc.: Casali - Difesa: avv. De Sanctis-Mangelli.

Omicidio nell'Agro romano.

Ieri sera ebbe termine il dibattimento a carico di Filippo Marchetti, imputato di avere ucciso con due coltellate il pastore Emilio Chelatti.

I giurati, accettando la tesi svolta dall'avv. De Sanctis-Mangelli, ritennero il Marchetti colpevole di ferimento seguito da morte con le scusanti della provocazione grave e del vizio parziale di mente per ubbriachezza con attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Marchetti a 5 anni di reclusione.

Prosciolto per inesistenza di reato.

Il 13 corrente fu arrestato nel convento dei Missionari del S. Cuore al Circo Agonale il padre Giovanni Vetere per grave imputazione.

In seguito ad una rapida e diligentissima istruttoria, ieri la Camera di Consiglio, su conclusioni uniformi del P. Ministero e del giudice istruttore avv. Bai, ha prosciolto il padre Vetere per inesistenza di reato, non avendo commesso il fatto, di cui venne evidentemente calunniato.

Per la protezione degli animali

Il 3 aprile di quest'anno il sig. Leonard T. Hawksley, Direttore della Società Romana per la protezione degli animali, redarguì tal Brandi Spartero, di anni 19, carrettiere, perchè col manico della frusta percuoteva i cavalli attaccati al suo carro: ma il Brandi mal tollerando la giusta e benevole intromissione del sig. Hawksley, lo insultò e lo aggredì.

Per tal fatto il 1° Pretore Urbano condannò il Brandi a due mesi di carcere e ieri la X° Sezione del Tribunale, in sede di appello, ridusse di un sesto la condanna tenendo conto della minore età del Brandi e non concesse la libertà condizionale.

FALLIMENTI DI ROMA.

Commissario giudiz. — Albini Amedeo, commerc. in cartoline illustrate, Roma, Via Muzio Clementi n. 18, fallito con atto 24 novembre 1906, nominato commissario giudiz. l'avv. De Cherchi Giuseppe.

Omologaz. concordato. — Fallim. Andreoni Noël, con sentenza 24 nov. corr. viene omologato il concordato 10 novembre.

Onorari curatore. — Fallim. Andreoni Noël con sentenza 26 novembre corr. liquidati in L. 2000 gli onorari al curatore.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un ladro che ferma i treni.

(S) **Kansas City**, 26. — Un ladro mascherato ha fermato un treno che marciava verso l'est sulla linea Chicago-Altona e colla rivoltella in pugno ha costretto i viaggiatori a sborsare denaro e gioielli raccogliendo duemila dollari. Quando aveva terminato le sue operazioni però è stato improvvisamente gettato a terra e legato dal conduttore del treno, che lo riconobbe come l'individuo che aveva aggredito lo stesso treno l'8 del corrente mese.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 28 9.mbre 1906 - S. Gregorio III papa

Leva il Sole alle ore 7.15 m. - Tramonta alle 4.39 s.

Leva la Luna alle ore 3.46 s. - Tramonta alle 4.28 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 27 Novembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.4	coperto	Nizza	11.6	sereno
Amburgo	8.4	piovoso	Zurigo	0.4	coperto
Vienna	3.2	1|2 coper.	Costantin.li	10.4	3|4 coper.
Madrid	—	—	Malta	15.0	1|4 coper.
Parigi	6.4	coperto	Atene	12.9	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	13.2	sereno	calmo	20.0	18.8
Torino	3.8	1|4 coperto	—	15.0	5.4
Milano	6.8	1|2 coperto	—	16.2	5.0
Venezia	8.0	1|2 coperto	calmo	13.2	7.8
Bologna	9.6	sereno	—	17.2	7.6
Ravenna	7.1	sereno	—	17.0	3.6
Ancona	10.8	sereno	legg. mosso	16.0	10.8
Firenze	5.5	sereno	—	16.4	4.4
ROMA	5.6	sereno	—	18.8	6.1
Bari	10.2	sereno	calmo	18.8	7.2
Napoli	12.8	sereno	calmo	21.5	12.6
Caggiano	10.2	sereno	—	14.6	9.2
Tiriolo	8.7	sereno	—	12.3	5.0
Palermo	10.2	sereno	calmo	20.0	6.0
Messina	15.5	sereno	calmo	18.5	13.1
Cagliari	11.0	sereno	legg. mosso	20.0	7.0

Probabilità: venti deboli o moderati del terzo e quarto quadrante; cielo vario sull'Italia superiore, sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 765.2. Termometro centig. ***massima 17.1 minima 6.1.***

Umidità relativa 65 assoluta 8.12. Vento a mezzodì N. W. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Il fabbro ognor l'adopera
   Ed anche il falegname.
2. La vita all'uomo travagliano
   E ne troncan lo stame.

Spiegazione del precedente passatempo:

PIANO-FORTE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 24 NOVEMBRE 1906.

D'Ambrosi Rodolfo impiegato, con Montalto Silvia
Palozzi Alfredo rappresentante, con Degregori Ersilia
Sambruni Augusto tramviere, con Pietrobono Maria
Pacifici Angelo ferroviere, con Pacifici Marianna
Petricca Angelo cameriere, con Ciullini Virginia
Leone Riccardo impiegato, con Salerni Eleonora
Marzari Italo impiegato, con Pierantoni Marianna
Busetti Giuseppe macchinista, con Mathias Anna

MATRIMONI del 25 NOVEMBRE 1906.

Santini Antonio carrettiere, con Pepa Angela
Dell'uomo Sabatino terrazziere, con Romani Paolina
Proietti Angelo falegname, con Precetti Anna
Sansoni Giovanni orologiaio, con Tommasoli Emma
Conti Paolo carrettiere, con Catani Clorinda
Mazzoni Orlando muratore, con Montani Margherita
Cacace Domenico falegname, con Occhiuzzi Luisa
Giardi Andrea cuoco, con Proietti Raponi Maria
Ciani Angelo carrettiere, con Di Michele Pasqua
Cioili Gino tipografo, con Frangini Teresa
Milani Filippo commesso, con Bucciarelli Erminia
Fracassi Pietro fabbro, con Santi occhi Eugenia
Nardecchia Saverio cantoniere, con Canale Maria
Clementi Angelo impiegato, con Cavaterra Fligia
Savini Tommaso falegname, con Carpegna Adelina
Cagnoli Emidio muratore, con Federici Maria
Galanti Ugo impiegato, con Fabiani Margherita
Rava Umberto negoziante, con Binarelli Flavia
Giuliani Ferdinando ferroviere, con Passari Elisa
Alfonsi Giuseppe impiegato, con Farzano Lucia
Irrichi Giuseppe commesso, con Muzi Gaetana
De Santo Errico vetraio, con Fiorenza Anna

Nati e morti denunziati il 25 novembre 1906.
Nati 11 compreso 1 nato morto
Morti 33 dei quali 8 sotto i 7 anni

Morti.

Sebastiano Vincenzo fu Raffaele, Saicito, 52, vetturino, coniug.
Piergili Nerina di Giovanni, Roma, 17, nubile
Pierotti Carlotta fu Ulisse, Firenze, 54, coniug. Simi
Pasquarelli Assunta di Arcangelo, Roma, 10
Minotti Guerino di Stanislao, Roma, 39, vetturino, coniug.
Marziali Luigi fu Filippo, Roma, 55, celibe
Meloni Giuseppe di Filippo, Cineto Romano, 36
Gabrielli Filomena fu Francesco, Roma, 74, religiosa, nubile
Ferra Adele fu Giovanni Battista, Roma, 76, coniug. Grangetti
Balestrini Giuliano fu Luigi, Pesaro, 52, barbiere, ved.
Mascherini Cesare fu Pietro, Pellegrino, 66, industriale, celibe
Corradini Annunziata fu Antonio, Roma, 62, coniug. Tarzini
Locchi Pietro fu Giovanni, Leonessa, 72, ved.
Gentili Ignazio fu Luigi, Roma, 85, calzolaio, ved.
Rossi Olga di Pietro, Roma, 17, nubile
Diotallevi Egisto di Ferdinando, Roma, 27, commesso, coniug.
Luciani Luigi fu Francesco, Roma, 37, stampatore, celibe
Cerasoli Annunziata fu Pietro, Roma, 86, coniug. Spazzi
Caccia Caio fu Clemente, Viterbo, 57, ved.
Lauro Francesco fu Francesco, Mola di Bari, 53, celibe
Gervasi Maria fu Luigi, Roma, 56, coniug. Pierpaoli
Premici Cesira fu Venturino, Roma, 17, nubile
Nuccitelli Nazzarena di Vincenzo, Scurcola, 17, nubile
Proietti Peruzza Firmina fu Cherubino, Amelia, 69, domestica, nubile

Giovedì 29 corr. quarto anniversario della morte del compianto

Camillo Nucci

tutte le messe che verranno celebrate nella Chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, saranno in suffragio della sua anima benedetta.

La famiglia invita gli amici e conoscenti ad intervenirvi.

Il commendatore Carlo Gallian, il commendatore Angelo Gallian con la consorte Maria, il cav. Massimo Gallian, Marcello e Fausta Gallian ed i congiunti tutti con l'animo profondamente straziato compiono il triste ufficio di partecipare la perdita irreparabile di

Donna ADELE GALLIAN ROTHSCHILD

la quale dopo lunga e penosa malattia sopportata con angelica rassegnazione è passata ieri a miglior vita, munita di tutti i conforti di N. S. Religione e della benedizione speciale di S. S. il Pontefice.

I funerali avranno luogo oggi, 28, alle ore 14 1\|2 partendo dall'abitazione dell'estinta, Via Vicenza numero 26.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Roma, 28 Novembre 1906.

Stabil. Pompe Funebri Raveggi. Via Palermo 47.

COSE LOCALI.

La questione delle sale di maternità.

Dall'egregio dott. Liberali riceviamo la seguente:

Preg.mo Signor Direttore
del *Popolo Romano*.

Mi rivolgo alla cortesia ed imparzialità della S. V. per la pubblicazione della seguente risposta alla lettera dell'egregio sig. avv. Clarizi, ff. di Presidente alla Congregazione di Carità.

Mi limito a brevi osservazioni.

In quella lettera si sorvola sulla questione legale, che è forse la più importante, perchè la legge 30 luglio 1896 stabilisce tassativamente che debbono essere mantenute le Sale di maternità, per le quali furono stabiliti i necessari assegni.

Inoltre il Regolamento vigente esclude che le ricoverate possano servire per l'insegnamento, perchè le donne che si soccorrono cercano appunto un'assistenza pietosa e riservata.

Con le sue spiegazioni l'egregio avv. Clarizi svolge meglio i considerando dell'ordine del giorno ed afferma di volere integra l'istituzione delle Sale di Maternità. In questo aderisce alle idee da me sostenute e gliene sono grato. E poichè ha voluto parlare della eventuale chiusura delle Sale, genericamente il pubblico deve anche sapere che ivi si ricevono le donne, sane o malate, purchè prossime al parto, e che nessuna forza al mondo potrà impedire qualche caso di infezione dal di fuori.

Dove non posso consentire è sul provvedimento preso, sia pure in via provvisoria, e sulla proposta di una Commissione (non ancora nominata) per lo studio, ecc.,. perchè dopo 20 anni di esercizio e dopo 5 mesi dall'intimo del R. Prefetto per il trasferimento della Maternità Asdrubali, ognuno comprende che si sarebbe dovuto rispondere non con un provvedimento provvisorio non richiesto e colla promessa di uno studio, ma con qualche cosa di più serio e concreto, che era già nella mente di alcuni colleghi preposti all'amministrazione di così importanti istituti.

E per questo ho sostenuto e sostengo che sarebbe più opportuno ottenere una dilazione alla chiusura della maternità suddetta che ha funzionato finora con indiscutibile successo, perchè solo questo temperamento potrà servire di stimolo e di garanzia alla sollecita attuazione di un migliore e definitivo provvedimento.

Diversamente si corre rischio di vedere il provvisorio convertirsi in stabile, con tutto lo studio degli uomini di buona volontà.

Quanto alla conservazione e al miglioramento dei detti istituti, troverà d'accordo Popolo e Comune.

Con perfetta osservanza

D.mo dott. *Vincenzo Liberali.*

27, nov. 1906.

Avendo studiata in questi giorni con speciale diligenza e con tutta imparzialità questa controversia, crediamo che in fondo abbia ragione il dott. Liberali.

Ci riserviamo quindi in un prossimo numero di esporla e trattarla nel modo più chiaro possibile.

Un segreto perduto.

In qual modo la cosa è venuta a mia conoscenza e da chi l'ho saputa, poco importa: basta sapere che si tratta di un impiccato e che questa storia è la sua.

— E come, gli domandai, siete arrivato ad essere?... Non voleva dirgli impiccato per paura di ferire la sua suscettibilità, ma alla parola sostituì un gesto espressivo.

— Come sono arrivato ad essere impiccato? ripetè egli con voce roca e stridente. Voi lo volete sapere non è vero?

Egli era seduto di fronte a me in testa ad una tavola di noce e non aveva, per vestito, che i calzoni e la camicia, ed anche i piedi erano nudi.

I suoi occhi erano circondati da un cerchio plumbeo e siccome essi erano più tondi che ovali, con la loro pupilla fissa che brillava freddamente al centro dell'orbita, avevano piuttosto l'aria di appartenere ad un animale selvaggio che ad un uomo.

Il colore della sua fronte anche era livido e sinistro con tutte le gradazioni del bleu, del violetto e del giallo.

Aveva un sudore vischioso sulla testa, e la brezza marina che penetrava dolcemente dalla finestra aperta, faceva svolazzare i suoi lunghi e grossi capelli neri.

Le sue dita magre erano leggermente curve in dentro in conseguenza di una certa rigidità muscolare involontaria, ed io rimarcai che tutto il suo corpo era in preda ad un tremito nervoso, più regolare che spasmodico, somigliante a quello che agita l'uomo invaso dal *delirium tremens*.

Io gli aveva dato un sigaro, e dopo di averlo messo fra le labbra, disse, volgendo gli sguardi verso di me, ma piuttosto sul muro che era alle mie spalle che sul mio volto:

— È inutile. Voi potete torturarmi, scorticarmi vivo, farmi bollire nell'aceto e stropicciarmi gli occhi con la polvere da sparo, io non posso dirvi dov'è il ragazzo. Non lo so, non l'ho mai saputo! Che debbo fare per persuadervi di ciò?

— Mio buon amico, gli risposi, mi pare che voi non sappiate una cosa, cioè che lungi dal desiderare che voi mi diciate dov'è il ragazzo al quale fate allusione, io non ho alcuna curiosità di sapere alcun che sul conto di nessun ragazzo. Permettetemi di farvi osservare che io non vedo il minimo rapporto fra un ragazzo ed il vostro impiccamento.

— Nessun rapporto! replicò egli con veemenza, ma è quello il rapporto, la causa: senza quel ragazzo non sarei mai stato appiccato!

Egli non finiva mai di dimenarsi e di borbottare non so che a proposito di quel ragazzo; spinsi innanzi a lui una bottiglia di chiaretto ed egli ne riempì un bicchiere grande che mandò giù tutto d'un fiato, e poi cominciò:

— Ho la sventura di essere nato 37 anni fa. Fui il frutto di una duplice sventura, perchè mia madre era vedova e morì essa stessa dandomi alla luce. Qual'era il mio nome prima di mettere in maschera che ha avvelenata la mia vita, non vi dirò; non era però un nome sonoro di patrizio, perchè mio padre era un piccolo negoziante e mia madre era stata una serva.

Due miei parenti vennero in aiuto dell'orfanello, erano due zii uno paterno ed uno materno.

Il primo era un marinaio ritirato, ricco e scapolo. L'altro era uno speziale ancora negli affari; era vedovo con una sola figlia e non era molto agiato. I due zii avevano fra loro quell'antipatia fredda, tenace e continua che ispira un gatto selvaggio ad un cane troppo grasso per lasciarsi graffiare.

Questi due parenti giuocavano a mie spese una terribile partita di pallone che durò circa quattordici anni. Io ero sballottato dall'uno all'altro, egualmente maltrattato da entrambi. Ora era mio zio Collerer che scopriva che zio Morbus mi faceva morir di fame e mi prendeva sotto la sua protezione. Ora era mio zio Morbus che s'indignava per le busse che mi dava lo zio Collerer ed insisteva perchè ritornassi da lui. Io ero battuto ed affamato dall'uno ed affamato e battuto dall'altro. Provai con quell'astuzia che un trattamento brutale sviluppa nei fanciulli meno furbi, di fare la corte ad entrambi; non vi riuscivo che fomentando il loro odio reciproco. Mi facevo ben volere da Collerer dicendo male di Morbus; ed il solo mezzo di guadagnare il favore di Morbus era di diffamare Collerer.

E non credevo di fare torto ad alcuno perchè erano due vecchi malvagi; l'uno e l'altro mi avrebbero lasciato crepar di fame se non avessero avuto lo scopo di tormentarsi scambievolmente fingendo di proteggermi.

Quando ebbi quindici anni mi venne l'idea di fare una scelta definitiva fra i due zii, per paura di trovarmi un brutto giorno abbandonato dall'uno e dall'altro.

Naturalmente scelsi il più ricco, l'antico marinaro Collerer, e quantunque egli supponesse, io credo, che era al suo danaro che io davo la preferenza, ebbe l'aria perfettamente soddisfatta di sentirmi dir male di tutto cuore di mio zio Morbus, e che mi astenevo completamente dal frequentarlo; per tre anni infatti io non mi accostai alla sua casa, e quando l'incontrava per via gli cedevo rispettosamente il marciapiede senza curarmi che egli mi mostrava il pugno, trattandomi da cane ingrato.

Mio zio Collerer, se aveva rinunziato al mare, non aveva rinunziato a guadagnar denari.

Egli prestava su pegno ed aveva una quantità di altre piccole risorse misteriose.

Io non tardai a diventare il suo braccio destro e l'aiutai ad opprimere i bisognosi e far fallire i bottegai e ad attaccare gli speroni ai prodighi quando partivano per quella corsa che terminava alla prigione.

Mio zio era contento di me e, quantunque fosse di una spaventevole avarizia, io viveva di speranza.

Avevo conosciuta molto tempo prima Maria Morbus, la figlia dello zio speziale; era una ragazza delicata, malaticcia; io l'aveva spesso tormentata e battuta e le avevo rubato gli zuccherini. Ma, crescendo, essa era diventata meravigliosamente bella ed io n'era innamorato. Ci vedevamo di nascosto nel parco, la domenica, presso la bottega di suo padre mentre egli dormiva in chiesa, ed immaginavo che essa cominciasse ad amarmi.

La mia faccia pallida, i miei capelli arruffati ed il mio parlare ordinario non erano certo fatti per sedurre una giovane, ma il suo cuore era pieno d'amore, ed il mio provava sensazioni del tutto nuove. Noi scambiammo tutte le promesse di circostanza e quantunque sapessimo che l'odio feroce fra i due zii si opponeva alla nostra felicità, lasciammo al tempo ed al caso la cura di compiere i nostri voti, e continuammo ad amarci ed a sperare.

Una sera, all'ora della cena, che consisteva in un pezzo di formaggio, un pane di seconda qualità ed una bottiglia di birra, rimarcai che mio zio Collerer aveva l'aria più cattiva e più scura del solito. Parlava poco, e dalla sua maniera di masticare pareva che fosse furente contro ciò che mangiava. Quando finì la cena andò ad un vecchio scrittoio tarlato nel quale era solito di chiudere le sue carte importanti e ne cavò un plico che disfece e cominciò a leggere. Vi feci poca attenzione perchè era la sua lettura favorita della sera, ed alla vigilia della scadenza restava per ore ed ore ad esaminare le cambiali ed anche a letto egli passava la metà della notte a lamentarsi per la paura che esse non fossero pagate l'indomani. Dopo di aver lette e considerate quelle carte me le gettò in faccia ed uscì senza proferire una parola. Poi sentii che saliva su nella mia camera.

Quelle carte erano tutte le lettere che io avevo scritte a Maria Morbus: mi parve che la camera mi girasse intorno, la carta bianca che tenevo fra le mani e le lettere nere che vi battevano sopra erano tutto quello che potevo vedere. Fuori di ciò, la camera, la casa, l'universo era un abisso di tenebre impossibile a descriversi. Provai di leggere una riga, una riga che per mesi avevo ritenuto a memoria, ma per lo smarrimento dei miei sensi era lo stesso che se avessi voluto leggere il cinese. Udii per le scale il passo pesante di mio zio.

Egli entrò nella camera trascinando con sè un piccolo portamantelli nero nel quale io conservavo tutto ciò che potevo considerare mio.

(Continua)

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 27 nov. — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Una quarantina di senatori presenti.

Arrivabene (segr.). Legge un sunto di petizioni pervenute al Senato durante le vacanze.

Presidente. Comunica i ringraziamenti del Duca degli Abruzzi al plauso votato dal Senato per la sua felice ascensione del Ruwenzori, e quelli del sen. Mangili, per il plauso mandatogli dal Senato per l'esito splendido dell' Esposizione di Milano di cui era presidente.

Tittoni presenta l' « Atto generale della Conferenza di Algesiras ».

Presidente, ringrazia commosso degli attestati di simpatia ricevuti dai colleghi in occasione del recente lutto di famiglia che l'ha colpito colla morte del figlio diletto. (Applausi).

Commemora quindi i compianti senatori **Chinaglia. Serafini. Longo. Arigossi. Fusco. Cantoni. Frisari** e **Di San Giuseppe.**

Tittoni e **Vigano** si associano a nome del Governo.

Vischi propone si mandino condoglianze alle famiglie degli estinti.

Giolitti presenta un decreto col quale ritira il disegno che sta davanti al Senato: « Modificazioni alle leggi sul Consiglio di Stato e sulla Giustizia amministrativa » e presenta un'altro disegno sulla stessa materia.

Gallo (G. e G.) presenta i seguenti progetti:

a) Ordinamento del Notariato e degli Archivi notarili.

b) Cassa previdenza per le pensioni agli impiegati degli Archivi notarili.

c) Cassa previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari.

Ritira il progetto: Disposizioni sulle piccole espropriazioni, dichiarando che esso viene assorbito dal disegno di legge presentato alla Camera sulla Riforma giudiziaria.

Gianturco (LL. PP.). Ritira il disegno di legge sulle Costruzioni ferroviarie presentato il 19 dicembre 1904.

Cocco-Ortu (agr. ind. e comm.). Presenta i seguenti progetti:

Estensione a tutte le provincie d'Italia dei consorzi in difesa dell'agricoltura contro la fillossera.

Riposo settimanale.

Pres. sollecita i relatori degli uffici centrali che hanno progetti allo studio, di presentare le loro relazioni.

Avverte che il Senato sarà convocato appena l'ordine del giorno permetterà un lavoro continuativo.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Camera dei Deputati.

Sed. del 27 nov. - **Pres. De Riseis** v. pres. *- ore 14.5*

(L'aula si popola lentamente. La posta della Camera dà presenti in Roma 280 deputati. Nell'aula però alle 14 ne sono presenti poco più di cento. L'on. Giolitti, Presidente del Consiglio, salutato l'on. De Riseis, prende posto, durante la lettura del processo verbale, al banco del Governo, subito raggiunto dai Ministri Gianturco, Majorana, Rava, Mirabello, Cocco-Ortu, Gallo, Viganò, Schanzer e Massimini. Manca soltanto l'on. Tittoni. — Nell'aula, i deputati conversano animatamente).

Giuramenti e congedi.

Carnazza e **Sichel** giurano.

Sono accordati congedi ai deputati Grassi-Voces, Valentino Rizzo, Antonio Toaldi ed Emilio Campi.

Il Presidente on. Biancheri.

Presidente (segni di attenzione) dà lettura della seguente lettera del Presidente Biancheri:

« On. sig. vice-pres.
della Camera dei deputati.

« Rassegno a V. S. Onorevolissima le mie dimissioni dall'ufficio di Presidente della Camera dei deputati: e La prego di dare ad Essa comunicazione perchè voglia prenderne atto.

« Non verrà, però, mai meno nell'animo mio il sentimento di profonda riconoscenza che sinceramente attesto agli onorevoli miei colleghi, per l'indelebile ricordo della benevolenza di cui mi onorarono.

Gradisca la S. V. Onorevolissima l'assicurazione della mia più distinta osservanza e mi creda

« a Lei devot. affez. collega
« Giuseppe Biancheri ».

Giolitti (pres. del Cons. – segni di attenzione) interprete del sentimento unanime della Camera propone che non si accettino le dimissioni del Presidente Biancheri, garanzia assoluta d'imparzialità e incarnazione delle più nobili tradizioni del Parlamento subalpino nel Parlamento italiano. (Applausi).

Chimirri si associa. (Applausi).

Presidente. La proposta è approvata alla unanimità. (Applausi).

Nel Gabinetto.

Giolitti (Pres. del Cons.) comunica che al Ministro dell' Istruzione, on. Fusinato, che si dimise per ragioni di salute, fu sostituito l'on. Rava.

Saluto al Re di Grecia.

Presidente comunica alla Camera che, in occasione della venuta in Roma di S. M. il Re degli Elleni, ospite gradito del nostro Sovrano, io ebbi l'onore di porgergli il saluto della Camera elettiva italiana, e rendendomi interprete dei sentimenti dei miei colleghi, gli espressi i voti per la prosperità sua e della Nazione Ellenica, alla quale l'Italia è unita da vincoli tradizionali di amicizia e simpatia.

Il Re Giorgio manifestò la sua viva riconoscenza per i sentimenti espressigli in nome della Camera dei deputati, e ricambiò cordialmente per essa e per l'Italia l'augurio di prospero avvenire.

Ed ora che l'ospite augusto sta per lasciare il suolo italiano, vada anche una volta a Lui e al glorioso popolo ellenico il saluto deferente e cordiale di questa nostra Assemblea. (Applausi).

Valle si associa al saluto al Re, al Parlamento e alla nazione greca.

Dimissioni di deputati.

Pres. Comunica le dimissioni del deputato Orazio Spagnoletti e ne prende atto; dichiarando vacante il collegio di Andria.

Comunica indi quelle del deputato Galdieri, che a proposta del deputato **Capece Minutolo**, sono respinte.

Commemorazioni.

Presidente. Commemora i deputati Canetta, Torraca, Zella Melillo, Raggio, Gattoni, e i senatori Chinaglia e Di San Giuseppe, rammentandone i pregi e i titoli di benemerenza. (Approvazioni).

Giolitti. (Pres. Cons.). **Albasini-Scrosati. Cuzzi. Lacava. Riccio. Chimirri. Lazzaro. Pascale. Reggio.** si associano alla commemorazione del Presidente, deplorando le dolorose perdite e proponendo che siano espresse le condoglianze della Camera alle desolate famiglie ed ai paesi dei deputati. (Sono approvate.

Lazzaro, deplora altresì la perdita del senatore **Frisari**, esempio di virtù civiche. (Approvazioni).

Brunialti. Fiamberti e **Pavoncelli** associandosi alle parole di rimpianto per la morte dell'on. Raggio propongono l'invio di condoglianze alle città di Genova e Novi. (Approvazioni).

Pozzi commemora l'on. Gattoni e propone condoglianze alla famiglia e al Comune di Codogno. (Approvazioni).

Stoppato ricordate le benemerenze dell' onor. Chinaglia, fa eguale proposta di condoglianze alla famiglia e al Comune di Montagnana. (Approvazioni).

Sono tutte approvate.

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente data notizia di documenti periodici pervenuti alla Presidenza che saranno posti a disposizione dei deputati, annuncia che il ministro della Giustizia ha trasmesso copia dell'ordinanza 13 giugno 1906 di non luogo a procedimento penale, per insistenza di reato contro l'on. Antonio D'Alì ed altri imputati di corruzione elettorale nella elezione politica del 1904 nel Collegio di Alcamo.

Elezioni contestate.

Presidente annuncia che furono presentate le relazioni sulle elezioni contestate dei Collegi di Bitonto ed Anagni.

Saranno iscritte all'ordine del giorno della Camera per la seduta di venerdì prossimo.

Giuramento.

Scannavine e **Luciani** giurano.

Una stazione di carabinieri.

Facta (Interni) dà spiegazioni soddisfacenti all'on. Leone circa il motivo del ritardo ad istituirsi in Campomarino la stazione della caserma dei carabinieri, deliberata da moltissimo tempo e sempre rimandata. Promette che sarà provveduto al più presto.

Borse di studio.

Ciuffelli (I. P.) risponde affermativamente all'on. Raccuini, che vuol sapere se intenda modificare il regolamento dell' Istituto Sabino per gli studi in Roma, nel senso che le borse di studio siano conferite di preferenza a quei giovani che – a parità di condizioni economiche – ne sono più meritevoli.

Se la modificazione dello Statuto e del Regolamento sarà proposta dalla Commissione direttiva dell'istituto, il Governo non mancherà di esaminare la proposta stessa con la maggior cura.

Raccuini però si dichiara soddisfatto.

Il carcere di Rieti.

Facta (Sott. Int.) risponde all'on. Raccuini il quale chiede, se e quando sarà posto mano ai lavori nel fabbricato del carcere di Rieti, sconquassato dal terremoto del 1898. Il progetto tecnico è oramai studiato e pronto, e si procederà rapidamente alla sua esecuzione.

Raccuini lamenta le lungaggini burocratiche che finora ostacolarono la sistemazione del carcere di Rieti, confermando che per la ristrettezza dei locali si debbono accomunare condannati e giudicabili. Spera che si provveda con la maggiore sollecitudine.

I pagamenti ai professori per le classi aggiunte.

Ciuffelli (Sott. I. P.). Rassicura l'on. Rosadi circa i ritardi del pagamento dovuto ai professori delle classi aggiunte per l'anno scolastico 1904-1905 e si continuerà l'esempio istruttivo d'un Ministero dell'istruzione moroso.

Dichiara che per l'esercizio 1904-1905, non c'è più alcun pagamento da fare: e che i ritardi nel pagare queste indennità e retribuzioni dipendono dall'insufficienza di stanziamenti, e dal poco ordine con cui gli interessati spesso mandano le loro note.

Il ritardo dipende anche dalla scarsità di personale di ragioneria: ma a questo il Ministero si propone di provvedere.

Gl'inservienti dei Convitti nazionali.

Ciuffelli (Sott. I. P.) rispondendo all'on. Malcangi, il quale chiede di sapere se intenda provvedere a migliorare la sorte degli inservienti dei Convitti nazionali, assicura che quel personale è meritevole della considerazione del Governo e dichiara che il Ministero ha preso in esame i voti da esso formulati, e si propone di migliorarne le condizioni, anche se per ciò sarà necessario un maggiore stanziamento.

Per gl'insegnanti delle scuole di agricoltura.

Sanarelli (Sott. A. I. C.). All'on. Malcangi che chiede se intenda provvedere al miglioramento degli stipendi degli insegnanti delle scuole pratiche e speciali di agricoltura, dichiara che il Ministero presenterà fra breve un apposito disegno di legge.

Gli insegnanti delle scuole medie pareggiate.

Ciuffelli (I. P.) risponde agli on. Landucci, Teso e Battaglieri che il Governo si preoccupa delle condizioni degli insegnanti delle scuole medie pareggiate, ma deve pure tener conto delle condizioni degli enti locali.

La Conferenza di Algesiras.

Tittoni (Min. Esteri) presenta l'atto generale della Conferenza di Algesiras.

Si procede al sorteggio degli Uffici.

Bilancio della Giustizia.

Lucchini L. richiamandosi alla discussione del bilancio, iniziata lo scorso maggio e lasciata tanto tempo interrotta, stigmatizza la leggerezza con la quale si formulano tristi accuse contro la magistratura, mosse talora dal dispetto di sconfitte giudiziarie sofferte, e ne dimostra la fatuità.

Egli pure non disconosce l'urgenza di energici provvedimenti e di radicali riforme, augurandosi che l'attuale Ministro possa riuscire nell'intento.

Passando a intrattenersi del casellario centrale, recentemente istituito nel Ministero di Grazia e Giustizia e da lui particolarmente caldeggiato, ne spiega le origini, gli scopi e l'importanza, accennando all'incoerenza della legge 25 marzo 1905, che lo sanzionava, senza fornirne i mezzi e falcidiandone il personale d'ordine del Ministero, che particolarmente vi doveva essere adibito.

S'ingannava però la Giunta del Bilancio quando credeva d'aver provveduto definitivamente all'organico del Ministero: come s'inganna il Relatore nel ritenere che si potesse dar sede nel palazzo Firenze al Casellario senza trasferire altrove l'archivio del Ministero.

Spiega come, nell'atto pratico, siasi data vita al nuovo istituto col più lodevole accorgimento tecnico ed economico e circoscrivendone la funzione nei più ristretti confini, cioè nei riguardi soltanto delle condanne per delitti preveduti nei codici contrariamente a quanto una certa Commissione avea mostrato di credere.

Espone gli eccellenti risultati già ottenuti non solamente per il miglior andamento dei Casellari locali e per l'elaborazione dei dati statistici, ma altresì nell'interesse generale dell'Amministrazione della giustizia e per arrestare l'esecuzione dei giudicati penali, che tanto lascia a desiderare.

Ed esorta Governo e Parlamento a dargli quel completo assetto invocato dalla Commissione della Statistica giudiziaria, indispensabile perchè funzioni con la perfetta regolarità che si richiede e risponda alle alte finalità per cui venne istituito.

Santini, ricorda la proposta, reiteratamente sostenuta, per l'abolizione dell'attuale sistema, per cui nei giudizi penali si hanno periti di accusa e periti di difesa, e per la creazione di un Collegio unico di periti. Osserva che l'inconveniente è particolarmente grave quando trattasi di perizie mediche. Esorta il Ministro ad occuparsi della grave questione.

Accenna anche alla necessità di migliorare l'onorario dei periti giudiziali.

Stoppato, ritiene errato il sistema pel quale la responsabilità e la imputabilità dei minorenni è basata su criteri assoluti ed esclusivi di età. E' convinto che la delinquenza dei minorenni debba essere combattuta soprattutto con mezzi preventivi. All'uopo converrebbe che fosse esteso l'obbligo della ricerca del discernimento.

E per giudicare dei reati compiuti da minorenni vorrebbe che fossero istituiti speciali tribunali, i quali procedessero con criteri equitativi e paterni. Accenna al problema della delinquenza abituale, del quale il legislatore dovrebbe occuparsi secondo concetti meno empirici, occupandosi maggiormente delle condizioni individuali del delinquente, e segregando definitivamente gli elementi assolutamente antisociali. (Bene!).

Afferma che nel nostro paese il funzionamento del giudizio penale è grandemente difettoso in tutti i suoi gradi, dalle prime indagini, all'istruttoria, al pubblico dibattimento, segnalandone i mali e i rimedi.

Osserva, a questo proposito, esser necessario migliorare il personale del Pubblico Ministero, specialmente nelle Corti d'Assise, ove i Presidenti dovrebbero essere magistrati muniti di speciali attitudini e cultura.

Poichè è innanzi alla Camera il disegno di un nuovo codice di procedura penale, plaude all'on. Finocchiaro-Aprile che questo lavoro iniziò e condusse a termine e si augura che dall'opera del Parlamento venga fuori un codice informato a principii veramente liberali e moderni.

Non crede utile aumentare la competenza del pretore in materia penale, anche perchè nei giudizi dei pretori non vi è garanzia nè per l'esercizio dell'accusa, nè per quello della difesa. E' convinto infine che convenga riformare la Cassazione penale nel suo funzionamento, facendo obbligo al giudice di merito di attenersi al principio di diritto, affermato dalla Corte Suprema.

E circa il reclutamento del personale della Cassazione, vuole che di questa faccian parte i più eletti rappresentanti della scienza giuridica italiana. (Vive approvazioni, congratulazioni).

E' data lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

Il bilancio della Camera.

Santini chiede che la Camera venga sollecitamente convocata in seduta segreta per discutere il proprio bilancio. Dice che si fanno spese inutili o, per lo meno, superiori alle necessità, trattandosi di una sede provvisoria.

Pres. Prega l'on. Santini a differire la sua proposta a quando l'on. Biancheri avrà ripreso il suo ufficio presidenziale.

L'ostruzionismo doganale di Genova.

Massimini risponde alle interrogazioni degli on. Crespi e Masini sull'ostruzionismo degli impiegati doganali in Genova.

Non può che riprovare vivamente gli impiegati di Genova, che, proclamando l' ostruzionismo doganale, son venuti meno ai loro doveri di funzionari e di cittadini.

Il Governo però ha modo di fronteggiare il movimento, che è limitato agli ufficiali doganali. Ed all' uopo altri funzionari sono pronti a recarsi a Genova quando sia necessario.

Inoltre il Ministero può fare sicuro affidamento su tutto il personale degli ufficiali e sottufficiali di finanza. Assicura perciò che il traffico non sarà inceppato. Gli impiegati sanno che il regolamento vigente non permette quelle vessazioni, delle quali si avvalgono pel loro ostruzionismo.

Essi sanno pure che il Ministero è risoluto a prendere i più severi provvedimenti, quando si rendano necessari. Dichiara poi che contrariamente a notizie artificialmente diffuse, il movimento è ristretto a Genova. In pochissime altre dogane di secondaria importanza si ebbero solo alcuni tentativi immediatamente repressi.

Assicura che il Governo proseguirà con serenità e fermezza nella sua via, di fronte al contegno di questi impiegati: contegno assolutamente ingiustificabile, tanto più che tra le varie carriere finanziarie quella della dogana è una delle migliori. (Approvazioni).

Crespi invoca dal Governo energia e giustizia perchè simili disordini sieno repressi. Confida che così sarà fatto.

Masini dice che la rivolta non è solo della dogana di Genova, ma nel Consiglio della Federazione fra gl'impiegati doganali, che in Genova ha sede.

Crede perciò che gli agitatori non siano soltanto a Genova, ma in altre dogane ancora.

Passando alla questione generale, osserva che gl'impiegati doganali, i quali hanno servizi gravosi e delicati, pieni di responsabilità, versano — anche malgrado gli organici recenti — in tristissime condizioni, e insiste perchè queste sieno migliorate.

In questo fatto egli trova, in certo modo, un giustificativo dell'ostruzionismo. (Denegazioni — Rumori).

Crespi. Prima di essere impiegati sieno italiani!

Masini. Oh! on. Crespi, non facciamo questione di italianità con coloro che hanno fame! (Rumori. Denegazioni).

Dice che i miglioramenti richiesti debbono essere concessi presto, in tempo... Sa che il Ministro aveva eccellenti intenzioni di accontentare gli impiegati nella maggior parte delle loro richieste, ma crede che la burocrazia, coi suoi tentennamenti, abbia attraversato anche le intenzioni del Ministro.

Ritiene che si debba economizzare una quota di 5 o 600,000 lire sulle spese militari, che certo saranno proposte, e ciò per evitare il pericolo che gli impiegati prendano risoluzioni estreme... per es. le barricate. (Oh! oh! rumori).

Giolitti (Pres. del Cons.). L'azione degli impiegati è tale che, in buona lingua, è una coazione e un ricatto. Il Governo in presenza di tale contegno, non presenta organici; si rifiuta, invece, di esaminare anche i loro memoriali, fino al momento in cui, avvenuta un'epurazione, saranno cacciati gli impiegati che sono indegni di appartenere all'Amministrazione. (Bravo!).

Il Governo, intende porre argine a tali disordini e impedirne la rinnovazione. Se così noi non si facesse, ci sentiremmo indegni di restare a questo posto. (Bravo — Approvazioni).

Il disservizio ferroviario.

Crespi. Di fronte al disservizio ferroviario e ai danni che ne risente l'economia nazionale, crede che domani stesso si discuta di questo argomento in sede di bilancio dei lavori pubblici.

Giolitti (Pres. del Cons.). Dichiara che il Governo ha mandato in ispezione il direttore generale delle ferrovie, munito dei più ampii poteri. Dovendosi attendere i risultati di questa ispezione, propone che lunedì si discutano le interpellanze relative a questa questione e che martedì cominci la discussione del bilancio. In tal modo la Camera potrà discutere, avendo anche sott'occhio il testo del disegno di legge presentato oggi dal ministro dei lavori pubblici per provvedimenti ferroviari.

Ferraris Maggiorino, uno degl'inscritti a parlare sulle cose ferroviarie, prega gli on. Crespi e Colajanni di aderire alla proposta del Pres. del Consiglio.

Colajanni. Si deve vincere, dice, in ogni modo, la camorra dei grandi industriali come quella degli impiegati, dei ferrovieri, dei tranvieri ecc. (Rumori — Proteste dell'on. Crespi).

Crespi. Aderisce alle proposte dell'on. Giolitti. Fa voti perchè tutti i più grandi servizi dello Stato, come quello delle ferrovie, siano prontamente, efficacemente riordinati. (Bene!)

La seduta è levata alle ore 19,20.

Domani alle 14.

Il gruppo socialista parlamentare.

Si riunirà a Montecitorio alle ore 10 d'oggi per deliberare l'atteggiamento parlamentare del gruppo circa i progetti di nuove spese militari e discutere poscia, colla partecipazione della Direzione generale del partito socialista, il programma di legislazione sociale, che il gruppo dovrà presentare e svolgere.

L'Esposizione franco-inglese 1908.

(S) **Londra**, 27. — Iersera ha avuto luogo un banchetto del Comitato per l' Esposizione franco-inglese del 1908.

Cambon, ambasciatore francese a Londra, brindò dichiarando che l' *entente* tra Francia ed Inghilterra è stata un regolamento d' affari. Indi soggiunse: Siccome abbiamo mutua fiducia gli uni negli altri, tratteremo ora tutte le questioni che sorgeranno fra noi senza diffidenza e senza amarezza e le risolveremo senza chiasso. Queste questioni sono innumerevoli; se volessimo mettervi della cattiva volontà, troveremmo ovunque cause di malumore. L' *entente* tra i nostri due popoli è un'opera di ragione ed un'opera di pace. Bisogna dunque compiacersi di tutte le manifestazioni destinate ad affermarla ed a stringerla.

L'Esposizione del 1908 sarà un concorso tra due Nazioni che si vogliono offrire null' altro che il mezzo di completarsi e di acquistare tutto ciò che loro manca. L' *entente* cordiale è nella forza delle cose.

Rassegna musicale

" JANA „ DI RENATO VIRGILIO.

Il maestro Virgilio ha avuto ieri sera calorose feste dal pubblico, e siamo lieti di incominciare queste note con questa constatazione; chè il giovanissimo musicista merita davvero tutto l'interessamento col quale l'uditorio ha accolto la sua *Jana*.

Renato Virgilio è una simpatica figura di *bohèmien*. Non ha che ventitrè anni, è nato a Barletta ed ha fatto i suoi studi a Napoli nel Conservatorio di S. Pietro a Maiella, sotto la guida di Paolo Serrao.

Conseguito il diploma, dovè però constatare che aveva fatto il meno e che, a malgrado della sua fede ardente, la meta era troppo lontana e circondata da difficoltà quasi insormontabili per lui giovane, solo, senza un appoggio, e in lotta, per di più, con le difficoltà materiali della vita, contro le quali si sono venute spesso a infrangere le più belle tempre d'artista.

Ma il Virgilio lottò coraggiosamente e facendo *bonne mine à mauvais jeu* dopo aver ramingato invano per la sua terra pugliese in cerca di aiuti, si recò a Tortona ove diresse la scuola d'archi e insegnò pianoforte.

Anche qui però il suo soggiorno non fu senza amarezze, ed eccolo di nuovo in giro, a Milano, e poi in Svizzera, ove visse dirigendo piccole orchestre e accompagnando al pianoforte artisti che cantavano al grammofono per l'incisione dei dischi.

Finchè un raggio di sole spuntò nella persona dell'editore Augusto Puccio, che ne apprezzò la intelligenza e gli diede modo di portare a compimento l'opera incominciata già nel Conservatorio.

Abbiamo dato ieri un sunto del libretto dovuto a Salvatore Aliaga. L'azione del breve dramma procede serrata e violenta, precipita alla catastrofe con effetto d'arte e i personaggi risultano abbastanza evidenti.

Una figura specialmente s'impone alla nostra attenzione: quella di *Stefano Dedda*, il bracciante scettico e filosofo, l'isolano legato alle tradizioni della sua terra, che denunziando *Jana* al marito non fa opera di delatore mosso da basse vendette o da scopi personali, ma crede di compiere un dovere. Tanto vero che accortosi troppo tardi del suo inganno, si avvicina a *Gaddu di Nuoro*, gli porge una roncola, e scoprendosi il petto gli dice con ieratica compostezza: « Uccidimi nuorese! » Questo personaggio dà all'azione una bella luce tragica, ed è peccato che sulla scena il tipo non sia così evidente come alla lettura.

Specie nel finale, il pubblico è assorto troppo nella morte della protagonista e può non rendersi assoluto conto dell'episodio secondario di *Stefano Dedda*.

Potrebbe opporsi all'Aliaga la troppa ricercatezza della forma, che alcune volte stride con la umile condizione dei personaggi; ma siamo in un periodo transitorio, e non sappiamo troppo dolerci di questi tentativi.

E' con piacere che notiamo un ridestarsi della coscienza artistica dei nostri poeti melodrammatici, e dopo gli ineffabili libretti a base di non sensi, di versi stiracchiati e di rime col *tiro secco*, giustiano, perdoniamo ai modernissimi poeti, anche se — fenomeno proprio di ogni reazione — eccedono in senso opposto.

Soltanto vorremmo raccomandare all'Aliaga — giacchè è del suo libretto che ora si parla — di liberarsi una buona volta dalla forma dannunziana, così evidente in *Jana*, e di pensare che una anche mediocre forma personale è sempre preferibile a una bellissima imitazione. Tanto più che il melodramma dovendo risultare unicamente una bella pagina di poesia, può fare a meno di astruserie di immagini e di vocaboli, evidentemente fuori posto in un componimento che, come qualunque forma d'arte, ha le sue leggi e i suoi limiti. Questo dissi una volta a proposito del suo *Albatro*, questo ripeto anche oggi per la *Jana*.

L'opera non ha preludio. Su un tema agitato si alza la tela. Gli scioperanti del Picco attendono la risposta della commissione andata a parlare con *Efisio Mannu*, il padrone. Giungono i compagni e narrano come il *Mannu* li abbia scacciati. La scena è efficace e movimentata, e quasi a contrasto dell'ira degli uomini, un canto femminile s'eleva nella lontananza, una preghiera umile al Signore.

Su questo coretto di una malinconica eleganza erompe nuovamente la disperazione dei braccianti in un movimento mosso che viene a risolversi in un inno largo, maestoso, di grande effetto, una della pagine migliori dello spartito.

Il gruppo osannante alla tregua di ogni umano martirio, esce a poco a poco, si perde.

Gaddu, col capo tra le mani è rimasto in attitudine dolorosa. *Jana*, pallidissima, appare sulla soglia della cascina, e scorto *Gaddu* va a lui, faticosamente.

Il duetto che ne segue è notevole, e di grande teatralità.

Ma il supplicare della donna non ottiene il suo effetto, chè *Gaddu*, minacciandola, parte.

E' allora che la creatura dolorosa rientrando alla triste casa dove è la fame e l'angoscia si lascia cadere sfinita dinanzi a un'immagine sacra.

La *preghiera* è improntata a uno scoramento infinito, e la disperazione della madre, implorante per la sua piccina, è stata resa dal Virgilio con una frase larga e appassionata, che conferisce al brano un carattere di sofferenza grande e toccante.

Improvvisamente un'onda di gaiezza rumorosa si diffonde nell'orchestra. E' una gioconda comitiva di battitori, di cavalieri, di amazzoni reduci dalla caccia. Il movimento orchestrale è festoso, ma ha forse il torto di rammentare troppo da vicino la *Cavalcata delle Walkirie*.

Per contro originale ed elegante è il duettino tra *Minnia Grazia* e *Giacomo Portu* accompagnato da un sussurro civettuolo di violini con sordina.

Partiti i cacciatori, tornano gli scioperanti. *Gaddu* ha deciso di presentarsi solo al padrone. E s'avvia, ma lo assale il pensiero della sua piccina e di *Jana* e muove verso l'abituro.

Il coraggio però gli manca, e torna nel gruppo dei compagni, ai quali raccomanda la sua donna in un *arioso* bello e di grande espressione drammatica.

E *Jana* rimasta sola, più stravolta di prima dopo aver frugato invano, febbrilmente, entro la madia, ha un pensiero improvviso. Ella andrà a implorare soccorso da *Giacomo Portu*. Aspettami! - grida alla bimba - verrò!... e scompare disperatamente nella tenebra.

Lontano, ancora una volta, risuona nella quiete notturna il canto degli scioperanti, il solenne cantico inneggiante a un avvenire migliore.

L'interludio si apre con una lunga tenuta di accordi: il mare, il mare dal ritmo pacato « in un luccicare un poco scialbo di stelle ». Passano come singhiozzi ritmi della *preghiera*, spezzati, angosciosi.

La madre corre affannosamente in traccia della casa amica. E una bella idea melodica si sviluppa (la frase che nel 2° atto rimarrà particolarmente legata a *Jana*) a cui segue la ripresa intiera della *preghiera* affidata principalmente al canto dei violini. *Jana*, sfinita, cade al suolo priva di sensi, *Giacomo Portu* accorre, riconosce il viso pallidissimo un tempo idolatrato, e torna con la creatura dolorosa daccapo sotto le stelle, tra le ombre fantastiche degli alberi e i richiami dei lontani casolari. Un ultimo accenno alla preghiera e l'interludio si spegne pianissimo.

In questa *Jana* l'intermezzo è stato anche ricostruito scenicamente, con una azione mimica.

Io non so veramente quanto la musica vi abbia guadagnato. A parte il giudizio del pubblico, che parve ieri sera accettare favorevolmente l'innovasione, io sono d'avviso che la forte pagina del Virgilio, solidamente costruita, non abbia alcun bisogno di commenti scenici.

Il secondo atto incomincia con un richiamo agli accordi iniziali dell'intermezzo: quasi a ricordo di quanto è avvenuto tra il primo e il secondo episodio. *Jana* è ricondotta da *Giacomo Portu*.

Il duetto tra lui e la donna, in cui ella grida la sua tortura, e la sua fame, è di una grande efficacia. *Giacomo Portu* è commosso e parla dolcemente a *Jana*.

La romanza di lui, di squisita fattura, è come un'oasi in cui lo spirito dello spettatore ripara dall'incalzare senza tregua del dramma, che scoppia ancor più terribile allorchè *Dedda* svela a *Gaddu* di aver visto il nobile uscire dalla casa di *Jana*.

La violenta scena di *Gaddu* con la moglie ha pregevoli qualità.

All'ira di *Gaddu* che si scatena furiosamente, *Jana* oppone la dolcezza e la sua innocenza, ma per poco, chè la collera dell'uomo non ha più limiti alla vista della borsa che *Giacomo Portu* ha celato nella madia partendo, e un *crescendo* invade l'orchestra fino al colpo di fucile, al cadere della donna, all'urlo di *Gaddu*: « A me! Ancor pezzente! ».

Come una lugubre eco, il coro degli accorsi mormora: « Gaddu di Nuoro, sei dannato! » pianissimo, quasi un soffio.

La stessa frase dell'*arioso* di *Gaddu* al 1° atto viene ripetututa in orchestra, e serve d'introduzione alla romanza di lui, nella quale il Virgilio si è servito, modificandolo e spezzandolo dello spunto: « *se la vedrete pallida* » quasi a indicare una relazione tra la situazione del primo atto, e quella del secondo che ne è la conseguenza.

La frase di *Jana* risorge ancora dolcissima nelle parole che ella rivolge al marito, e mentre il coro ripete la sua tragica apostrofe a *Gaddu*, la donna spira stretta alla sua creaturina.

Come un sussurro, il primo violino ripete le ultime parole di *Jana*.

Un disegno ritmico agitato si delinea in orchestra mentre risonano alcuni accordi propri a *Stefano Dedda*. E' l'isolano che, accortosi del suo errore, viene a dire a *Gaddu*: « Uccidimi! ».

Ma questi lascia l'arma già brandita, e corre alla creatura.

Due volte l'orchestra fa sentire l'ira di *Gaddu* che si spegne ora pian piano nel quadro angoscioso...

Jana ha dunque rivelato ieri sera un forte temperamento di compositore teatrale. Pur senza gridare al capolavoro, siamo ben lungi dal solito tentativo del non men solito giovane autore: poichè *Jana* non è un tentativo, ma un'opera. Discutibile sì, ma opera. Il Virgilio ha dimostrato di possedere una vena melodica copiosa e fluida, vivacità di colorito, conoscenza degli effetti, e una istrumentazione simpatica, varia ed efficace.

E quando avremo riflettuto alla giovanissima età del compositore, sorvoleremo volentieri sui difetti che nell'opera potremmo riscontrare, poichè questi difetti sono largamente superati dai pregi che appaiono numerosi e indiscutibili.

E se nel primo atto, che la molteplicità degli episodi può forse fare apparire alquanto frammentario, lascia talvolta scorgere il Virgilio ancora in lotta per una forma propria (è stato scritto a diciassette anni), il secondo atto si presenta più personale, più omogeneo, condotto più abilmente.

Così Renato Virgilio molto per suo merito, e un pochino anche per il merito dei suoi cooperatori: Emma Carelli, innanzi tutti, una *Jana* eccezionale, Piero Schiavazzi, Pasquale Amato e il maestro Polacco, i quali tutti gareggiarono por portare nell'opera il loro sapiente e affettuoso contributo, ha avuto lieto verdetto dal pubblico di Roma.

Come Rodolfo e come Marcello, il Virgilio lascia dunque definitivamente la sua *vie de bohème*, e s'incammina più fidente verso nuove battaglie d'arte.

E noi glie le auguriamo propizie e salutate dalla vittoria, chè da chi incomincia come il Virgilio ha incominciato si può molto sperare.

Enrico Boni.

L'ostruzionismo dei doganieri.

Napoli, 27. — Iersera, nella sala dell'Associazione degli impiegati civili, si sono riuniti oltre 100 impiegati doganali, i quali, aderendo alla decisione presa dal Comitato di Genova, decise attuare subito l'ostruzionismo.

Il Direttore della Dogana, informato, ha fatto sapere al Prefetto che, dopo le 9, quando comincia l'orario, l'ufficio potrà accertare se la decisione avrà attuazione, in ogni modo, ha soggiunto che da tale ostruzionismo non potrebbe venir danno al commercio, perchè distribuirà il personale in maniera da assicurare il disbrigo del lavoro, prolungando anche, occorrendo, l'orario d'ufficio.

Napoli, 27 ore 19. — Stamane alle ore 10 è cominciato l'ostruzionismo alla nostra dogana.

Gli impiegati si sono prima recati alla sede della Commissione deliberando che in ogni ufficio l'ostruzionismo sia diretto dall'impiegato più anziano.

Il Ministero ha disposto, che ove continuasse l'ostruzionismo, gli impiegati siano sostituiti da sottufficiali di finanza.

Gli spedizionieri doganali si sono riuniti ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Gli spedizionieri invitano il Governo a provvedere con equità e riconoscendo i meriti della classe degli impiegati doganali affinchè non si abbia mai più a verificare questo incaglio per la nostra città, la quale adesso soltanto, mediante i massimi sforzi, finirà di raggiungere il suo completo risorgimento economico ».

Fu inviato perciò al Ministero dei LL. PP. il seguente telegramma:

« L'associazione degli spedizionieri e proc. napoletani a nome del commercio napoletano deplora i gravi danni derivati dall'ostruzionismo e riconosce giuste le aspirazioni degli ufficiali doganali informati ad equità e giustizia ».

(Troppe tenerezze tra spedizionieri e impiegati doganali! *N. d. D.*).

Milano, 27, ore 17,45. — Malgrado la deliberazione di iersera, il personale delle dogane continuò il suo lavoro, cosicchè i propositi di ostruzionismo rimangono insensibili.

Dalle notizie finora giunte risulta, che, salvo alcuni tentativi a Spezia ed a Napoli per creare difficoltà al servizio doganale, tutto procede regolarmente nei vari uffici.

Si nota che le notizie esagerate ed allarmanti comparse su vari giornali sono inviate dagli stessi interessati.

In complesso fu un insuccesso che dimostra come il buon senso abbia prevalso nella classe degli impiegati doganali, del che non possiamo che rallegrarci.

La serrata.

Genova, 27. — Il presidente del consorzio portuario, generale Canzio, ha diretto a S. E. Giolitti, il seguente telegramma:

« Mi pregio comunicare all'E. V. che sono riuscito ad ottenere che l'odierna sospensione del lavoro sia parziale. Infatti gli operai di merci varie hanno consentito a lavorare e lavorano pure nei magazzini generali, cioè *Silos* e in tutti i piroscafi attualmente in porto eccetto i carbonai. Funzionano altresì le macchine idrauliche del consorzio.

« Nutro fiducia che i provvedimenti adottati per le necessità più urgenti dalla Direzione Generale Ferroviaria, ieri comunicatimi, portino buon frutto.

« Mi adoperai per tranquillizzare il ceto commerciale. La numerosa adunanza tenutasi stamane, presente il comm. Bianchi, presso il Consorzio ed alla quale sono intervenuti il presidente della Camera di commercio, negozianti, armatori e spedizionieri, si è svolta con serietà e con cortesia. »

Genova, 27 — All'infuori della zona di carico e scarico dei carboni, continua il lavoro tranquillamente in tutto il porto.

Lavorano tutti i caravana ed i loro avventizi, cioè 600 giornalieri; 400 chiattaiuoli e tre squadre fisse di 30 uomini ciascuna. Lavorano anche gli operai addetti ai Magazzini Generali, al Molo Vecchio ed all'officina Ansaldo al Molo Giano. Finora nessun incidente.

Livorno, 27 — Senza le sollecitazioni continue venute, tutto ieri da Genova, invocanti la solidarietà, i lavoranti del nostro porto avrebbero, stamane, lavorato e i presidenti delle relative associazioni ne avevano data assicurazione al Prefetto, comm. Panizzardi.

In una adunanza plenaria tenuta, iersera, a tarda ora, a maggioranza di pochissimi voti venne, invece, deliberato di sospendere il lavoro che infatti, oggi, è completamente sospeso.

L'ordine si mantiene perfetto.

Livorno, 27. — La serrata verrà limitata alla sola giornata di oggi.

Le astensioni dal lavoro superano le 2000.

I piroscafi, nell'impossibilità di fare le necessarie operazioni, rimandarono a domani la partenza, quando cioè verrà ripreso il lavoro.

Savona, 27. — Stamane in adesione alla serrata generale di altre città, venne completamente sospeso il lavoro anche in questo porto.

Bari, 27. — Non è a temersi qui la serrata dei porti. Ne mancherebbe ogni ragione. Ma nemmeno per atto di solidarietà con Genova, nessuno qui sente la tentazione di compromettere i vitali interessi del commercio locale.

Ravenna, 27. — Causa il disservizio ferroviario in questo scalo i commercianti, gli spedizionieri e varie categorie di marinai, operai e facchini addetti a questa darsena, hanno stamane proclamata la serrata dei lavori.

Lo sciopero finora procede calmo.

Napoli, 27. — L'iniziativa di Genova per la serrata dei porti, qui non ha avuto alcun seguito. Si lavora regolarmente al porto e nei punti franchi.

Cronaca di Roma

Lo sciopero tramviario.

Ieri mattina quando il personale tramviario si recò negli stabilimenti per riprendere servizio vi trovò affisso il seguente manifesto della Società:

Avendo il personale appartenente alla S. R. T. O. con improvviso atto di ribellione e senza alcun motivo, abbandonato il lavoro nel pomeriggio del 23 corrente, ed essendosi poi collettivamente astenuto dal servizio, infrangendo così violentemente il patto di lavoro, con enorme disagio della cittadinanza e grave danno materiale e morale di questa Società, il Consiglio di Ammin. ha deliberato quanto segue:

Art. 1. — Tutto il personale della Società è sciolto.

Art. 2. — In applicazione ed in base alla predetta deliberazione consigliare, sono aperte le iscrizioni per il nuovo personale della Società.

Art. 3. — E' data facoltà al personale disciolto di presentare, entro due giorni, analoga domanda, sopra appositi moduli che si troveranno nei rispettivi stabilimenti, per essere riammessi in servizio. Coloro che saranno eventualmente riammessi, come al susseguente art. 4, conserveranno tutti i diritti quesiti.

Art. 4. — Una speciale Commissione già nominata dal Consiglio di Amministrazione esaminerà le domande, provvederà alle nomine del nuovo personale e alle riammissioni di cui agli articoli precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione.

E' facile comprendere come questo provvedimento sconcertasse il personale, ma specialmente i promotori dello sciopero, tanto più che il contegno della Società dimostrava questa volta il proposito di provvedere sul serio.

E la grande maggioranza dei tramvieri comprese immediatamente che i buoni nulla avevano da temere per loro e che il rigore della misura adottata non si riferiva in ultima analisi che ai responsabili di questo stato di permanente convulsione, in cui da parecchi mesi è tenuto il personale tramviario. E allora a frotte incominciarono, tramvieri e cantonieri, a riversarsi negli uffici per chiedere di poter firmare la domanda di riammissione.

Verso le 9 infatti erano state firmate circa 800 domande, le quali salirono ben presto a 1300 su poco più di 1400 agenti componenti l'intero personale e che dai singoli stabilimenti vennero immediatamente trasmesse alla Direzione per essere sottoposte all'esame della Commissione di arruolamento nominata dal Consiglio di Amministrazione.

Il solito Quattrocchi, allo stabilimento del Popolo, tentò di trattenere i tramvieri dal firmare la domanda, ma le sue esortazioni caddero nel vuoto e furono troncate dal delegato di pubblica sicurezza, che insieme ad un riparto di truppa si trovava a guardia dello stabilimento. Certo Vesili, che cercò di usare violenza verso alcuni compagni per costringerli a non firmare la domanda, venne arrestato.

Speriamo che la Società, la quale non è del tutto senza responsabilità, appunto per quella pericolosa indulgenza del passato, che il *Messaggero* ancora le consiglia, indulgenza che ha contribuito in parte alla frequenza degli scioperi tramviari in Roma, procederà rapidamente nel ristabilire il servizio in modo duraturo e conveniente.

Il manifesto della Società appena fu conosciuto dal pubblico incontrò l'approvazione universale, essendo unanime il sentimento della necessità di un atto di rigore da parte della Società Romana, per quanto dolorose possano essere le conseguenze.

Da troppo tempo pochi facinorosi abusavano della tolleranza della Società e della debolezza dei compagni, per imporre, senza plausibili e giustificati motivi, disagi e fastidi a tuttala cittadinanza.

Ed è strano che qualche confratello, che pur aveva condannato l'atto inconsulto dei tramvieri, oggi deplori la misura estrema alla quale la Società ha dovuto ricorrere, dopo aver dato prova di una condiscendenza non certo lodevole, a tutela dei diritti del pubblico, della propria dignità e dei propri interessi.

Ma come? ai tramvieri deve essere lecito di sospendere per una bizza qualunque il servizio e quando dopo alcuni giorni di sciopero, a determinate ore e minuti fa loro comodo di tornare al lavoro, la Società dovrebbe spalancare i cancelli a tutti, passando la spugna su tutte le responsabilità?

E dovrà essere loro lecito di scagliare impunemente in pubblici comizi i più volgari insulti verso i loro superiori e di formulare propositi minacciosi, senza che coloro cui sono affidate le sorti della Società possano avere il diritto di reagire?

E come sarebbe possibile con simili sistemi tener ferma la disciplina, senza la quale nessun servizio pubblico può funzionare regolarmente?

I promotori dello sciopero dovevano sentire che la misura era colma e non ascrivere quanto è avvenuto che alla loro fatale incoscienza e alla loro presunzione di credersi invincibili. Era ormai fatale che le cose dovessero andare a finire così.

Il Comizio al teatro Cossa.

Dai depositi, dove avevano firmato le domande di riammissione, circa duecento scioperanti, non essendo stati subito riammessi al lavoro, passarono al teatro Cossa.

Erano pure presenti Verzi, Cleobulo Rossi e Sabatini, che fu chiamato a presiedere la riunione.

Primo parlò Monduzzi, lagnandosi che i membri del Comitato fossero stati i primi a firmare la domanda di riammissione.

Nozzoli e Di Giacomo giustificarono la loro firma dicendo che tutti facevano quasi a pugni per essere fra i primi firmatari e che essi quindi non potevano astenersi dal fare altrettanto.

Giudici pronunciò un lungo discorso per dimostrare essere inutile discutere e vedere quale valore possano avere le firme sottoscritte alle domande di riammissione, dovendo piuttosto l'assemblea preoccuparsi di coloro i quali corrono il pericolo di essere licenziati.

Anche Frittelli è di parere che nessuno debba riprendere il servizio se anche uno solo degli scioperanti fosse licenziato, e Ferrante grida enfaticamente che se qualcuno dovesse tradire riprendendo il servizio e fosse pugnalato sulla piattaforma conservatasi col tradimento, il pugnalatore meriterebbe il monumento!!!

Quindi Verzi consiglia con un lungo discorso patetico, la continuazione dello sciopero. Anzi la cittadinanza, ora, a suo avviso, dovrebbe essere favorevole ai tramvieri che prima scioperando errarono, ed ora debbono difendere contro la Società Romana i diritti da essi acquistati con gli scioperi precedenti.

Nè volle risparmiare il Sindaco ed il Questore di Roma, i quali avrebbero dovuto, per comodo

degli scioperanti, obbligare la Società Romana, quando gli scioperanti si sono ripresentati ai depositi, di riattivare le linee.

O se mai, il Sindaco, quando la Società si rifiutò di riammettere tutti gli scioperanti, avrebbe dovuto assumere per conto del Municipio l'esercizio dei trams.

Solo così — evviva la logica.... dell'equità non si parla! — la neutralità sarebbe rispettata.

E concluse proponendo il seguente ordine del giorno:

« I tramvieri, confermano la deliberazione di ieri per la ripresa del lavoro purchè la Società Romana si impegni di riammettere tutti in servizio ».

Ultimi parlarono Sabatini, Quattrocchi e Rossi Cleobulo il quale dopo avere raccomandato agli scioperanti di persistere nell'agitazione, trovò modo di inveire anch'egli violentemente contro la Questura che non permise la pubblicazione del manifesto della lega degli scioperanti.

Ed il comizio fu sciolto per essere ripreso alle ore 21 nello stesso teatro del Viale del Re.

Il Comizio di ieri sera. — Coll'intervento di Morgari ebbe luogo il Comizio serale, cui intervennero circa 500 tramvieri.

Dopo varie chiacchiere, che ormai è inutile riassumere, furono presentati due ordini del giorno.

Col primo si riaffermava quello del mattino di non riprendere il lavoro, se la Società non assicura di riprendere tutti in servizio.

Col secondo s'invitavano i tramvieri a presentarsi tutti ai depositi, salvo a non riprendere servizio, se fosse avvenuto qualche licenziamento.

Fu approvato il primo.

Terminato il Comizio furono nominate le squadre di vigilanza che oggi si presenteranno ai depositi.

Allo stato delle cose gli ordini del giorno – è bene che se lo mettano in mente i tramvieri, specialmente quelli che hanno famiglia – contano un bel nulla.

A costo di formare tutto un personale nuovo, la Società non recede più dal suo proposito, e non potrebbe farlo dopo la deliberazione di ieri, senza demolirsi rispetto al pubblico, che è disposto a contentarsi di poche vetture sulle linee principali ed anche di nessuna, pur di farla finita una buona volta con quei pochi che hanno infiltrata l'anarchia nel servizio tramviario della capitale e si sono imposti con l'audacia e la violenza alla massa, che li ha subiti finora con grave danno delle loro famiglie e di tutta la popolazione.

Morgari può predicare con miglior successo a Torino e Verzi... ai metallurgici.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Vincenzo Vannutelli Prefetto della S. C. del Concilio, S. E. il card. Giorgio Kopp, arcivescovo principe di Breslavia, mons. Stanislao Casimiro Zdzitowecki vescovo di Wladislavia, mons. Pietro Hurth vescovo di Dacca (Indostan), mons. Felice Gianfelice vescovo di Bojano, mons. Camillo Tiberio vescovo di Diano e Teggiano e mons. Giuseppe Camassa vescovo di Melfi e Rapolla.

— Mons. Giuseppe Ceppetelli, Patriarca di Antiochia e vicegerente di Roma pontificherà la Messa nel funere che il 29 corr. sarà celebrato nella chiesa di S. Maria in Traspontina in suffragio del defunto mons. Giuseppe Maria Costantini, a cura dell'anticamera Pontificia.

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 23 corrente ha preso le seguenti deliberazioni:

Cerrara. Conduz. in economia della illum. pubbl. Appr.
Tessennano. Ric. Pascucci per rilascio certific. di B. C. Accolto.
Bassano Sutri. Aum. stip. alla levatrice. App.
Piansano. Univ. Agraria. Regol. App.
Foli. Ricorso Giannini Giacomo per tassa foc. Acc. in p.
Anzio. Cancellazione d'ipoteca. App.
Collepardo. Ricorso Graziani dott. V. per rilascio certificato di B. C. Resp.
Monte S. Giovanni Campano. Acquisto di stabile. Ordinanza.
Cellere. Tariffa daziaria. Ordin.
Vitorchiano. Regol. daziario. App.
Jenne. Taglio del bosco Pietravera. Id.
Roma. Ric. Pizzirani G. tassa bestiame. Resp.
Velletri. Luce elettrica. Nuova convenzione con l'appaltatore. App.
Vignanello. Bilancio 1907. Id.
Foli. Ric. Mostacci V. tassa foc. Acc. in p.
Id. Ric. Fattori per tassa foc. Resp.
Rocca Priora. Ricorso Zaratti tassa foc. Resp.
Monterotondo. Affitto di casa comunale in via Rasella. Approva.
Id. Cessione dell'esattoria. Voto fav.

L'ostruzionismo doganale. — Anche i doganieri di Roma hanno votato un ordine del giorno favorevole all'ostruzionismo.

Per quanto però le affermazioni dell'ordine del giorno votato, fossero abbastanza vibrate, eccetto qualche tentativo, fatto più che altro in via di esperimento, può dirsi che in Roma l'agitazione non è stata ancora virtualmente iniziata. E faranno bene a non iniziarla perchè stando all'attitudine del Governo e del Parlamento correrebbero il rischio di non più sdoganare.

Iscrizioni elettorali politiche e amministrative. — L'Associazione per gli interessi di Roma curerà, anche quest'anno, le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative dei cittadini appartenenti al partito monarchico costituzionale che possiedono i requisiti richiesti.

A tale scopo la segreteria – via del Gesù n. 72, p. p. – resterà aperta dal 24 novembre al 31 dicembre tutti i giorni feriali dalle 14.30 alle 17 e dalle 19 alle 21.30 ed i giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Apposito impiegato fornirà tutti gli schiarimenti e le istruzioni del caso: riceverà le domande e si incaricherà delle pratiche ulteriori, senza alcuna spesa per parte dei richiedenti.

Le iscrizioni di quest'anno assumono speciale importanza, perchè, ai primi di luglio 1907, avranno luogo le elezioni per la rinnovazione di un terzo del Consiglio comunale.

Pei servizi pubblici. — Il Sindaco ha indirizzata al principe di Scalea, pres. dell'Associazione pel movimento dei forestieri una lettera di plauso per le iniziative che l'Associazione prosegue nell'intento di veder migliorati i pubblici servizi.

Il seguente periodo dice tutto.

« Alla nobile ed efficace iniziativa di cotesta Associazione che fu oggetto di elevate discussioni nel Congresso di Milano e tendente ad ottenere dal R. Governo le indispensabili riforme e miglioramenti nei servizi ferroviari, postali, telegrafici e telefonici, quest'Amministrazione non può che far plauso ed associarsi interamente, convinta com'è che al progresso civile ed economico del paese contribuisce in massima parte un esatto e proficuo ordinamento dei servizi di comunicazione ».

Nella famiglia giornalistica. — Il collega Scipione Fraschetti festeggiò ieri le sue nozze d'argento con una allegra riunione in sua casa di colleghi e di amici. Fu una serata piena di brio e di cordialità alla quale contribuirono largamente con la loro squisita cortesia la sua gentile signora e le graziose figliuole. Molti fiori, brindisi e auguri.

Gli allievi della R. Scuola ingegneri in visita. — Nel pomeriggio di ieri gli allievi del secondo anno della Scuola ingegneri, guidati dal prof. E. Paniconi, visitarono il cantiere della Chiesa dei Salesiani, al Testaccio, opera del prof. ing. Mario Ceradini. Assisterono anche all'accurata esecuzione dei lavori diretti dall'ing. P. Lombardi ed al getto di un solaio a cassettoni in cemento armato, sistema Caveglia, ottenendo spiegazioni, dall'ing. Lombardi.

Nuova energia elettrica. — Ci viene comunicato che sotto la direzione dell'ing. Waldis saranno iniziati in questi giorni per cura della Società italiana di condotte d'acqua i lavori per l'impianto di un canale derivatore di forza motrice dall'Aniene a Monte di Tivoli.

Si calcola di trarre tremila cavalli di forza che sarebbero trasportati a Roma per uso di energia elettrica e d'illuminazione.

Ci auguriamo che l'opera si possa compiere al più presto senza prosciugare l'Aniene.

Per le mura di Roma e palazzo Farnese. — L'Archeologica Romana ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal segretario Romolo Artioli:

L'Associazione Archeologica Romana, riunita la sera del 15 novembre 1906, plaudendo all'opera nobile del Ministero della Pubblica Istruzione, che intende, d'accordo col Municipio, curare in modo degno la conservazione delle mura di Roma, s'augura anche che si possa trovar modo di avocare allo Stato quel tesoro d'arte e di storia che è il palazzo Farnese in Roma. E dove si piglieranno i milioni?

Scuola complementare serale gratuita (Rione Ludovisi). — Le iscrizioni si riceveranno sino a tutto il 30 corrente dalle ore 18 alle 19 nella sede della Scuola v. Tor de' Specchi 30-32.

La premiazione degli alunni avrà luogo il 2 dicembre prossimo nei locali della Società dei Veterani delle Patrie Battaglie « Giuseppe Garibaldi » piazza Massimi.

Sarà inaugurata la nuova bandiera della Società dei Reduci e gli alunni canteranno inni patriottici.

— *Società per l'istruzione popolare gratuita.* — Sono aperte, presso la Scuola di v. del Lavatore n. 38, le iscrizioni al corso di disegno.

Le lezioni si tengono il mercoledì e il venerdì dalle 20 1|2 alle 22 1|2 e la domenica dalle 10 alle 12. Insegnanti i professori Balata Alfonso, Vannozzi e Mercatali.

Sono anche aperte fino a tutto il 5 dicembre le iscrizioni per i corsi autonomi di legislazione operaia e di igiene.

Nella Casa Cervisieri e C. via Due Macelli 86, avrà luogo giovedì prossimo 29 corrente l'esposizione del mobilio di lusso e degli oggetti d'arte antichi e moderni, di una finissima quantità di biancheria da tavola, nuova, e di copiosi vini esteri, spettanti a distinto diplomatico ed a una ragguardevole famiglia straniera.

Le vendite avranno luogo nei suddetti locali da venerdì 30 novembre a martedì 11 dicembre 1906 alle ore 10 1|4 ant.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34.

Amore e follia. — Ieri mattina alle 11,45 il pregiudicato Bruto Chiodi di anni 22, abitante in via Messina 9, si recò al primo piano dello stabile ove la propria cugina, Rosa Rotini di anni 19 trovavasi in qualità di domestica.

Innamoratosi di lei follemente, perchè respinto, la ferì con tre colpi di trincetto al petto, al collo ed al torace dandosi immediatamente alla fuga, ma costituendosi poco dopo alla delegazione di P. S. di Porta Pia.

La giovane fu condotta al Policlinico dalla guardia municipale Palmiro Mezzetti ed i sanitari per la gravità delle ferite si riservarono il giudizio.

Morta improvvisamente — Verso l'una di stanotte, certa Maddalena Persiani di anni 74, da Visso, abitante in via dei Mille 27, passeggiando in piazza dell'Exedra, in compagnia di sua nipote Giuseppina e dell'impiegato Francesco Jannetti, cadde colpita da malore.

Trasportata all'ospedale di S. Antonio vi giunse cadavere.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Con un pubblico elegantissimo si è data ieri sera la *Duchessa di Danzica* che ha procurato un nuovo successo a Pina Ciotti, protagonista, al Pinelli e agli altri artisti. Si sono, come sempre, ripetute le strofe di *Papillon* e si è ammirata la grandiosa messa in scena, specialmente nel secondo e terzo atto.

Stasera, la replica della *Geisha* con la signora Marchetti, *Mimosa San*, e Pina Ciotti, *Molly*.

Domani sera *La bella Elena* e prossimamente *La Cicala e la Formica*, la finissima operetta che a Roma ha sempre avuto un così lieto successo.

Valle — Tanto è stato il successo che ha riportato *Na Santarella*, una briosa e gentile commedia di Scarpetta, che stasera si ripete.

Quirino. — Il cartellone annunziava ieri una novità come licenziosa: e tale è infatti *Madamigella Tirabusciò*, una variazione del *Paradiso*.

Il pubblico ha mostrato però di divertirsi, e certo la commedia non ha perso nella riduzione napoletana.

Manzoni. — Continuano le repliche della *Figlia di Jorio*. Intanto si annunzia per la serata in onore della signora Zaira Prati: *La pelle di Adamo*.

Olympia. — Tre ottimi numeri: The Geerts family acrobati di forza, i duettisti De Bernys ed i fortissimi danzatori Melir et Doris formano le attrazioni massime del programma cui si aggiunge la cantante Ilia Villaverde e gli eccentrici Coke e Rilly.

" Jana „ all'Adriano

L'annunzio della prima rappresentazione di *Jana* per la quale era così viva l'attesa, aveva fatto accorrere un pubblico numerosissimo ed assai elegante.

Dell'opera parliamo in altra parte del giornale. A noi non resta che constatare il successo ottenuto dal maestro Virgilio, successo che, sebbene abbia ieri sera assunto in qualche momento una forma forse eccessiva, rimane tuttavia sempre sincero e pieno.

I primi applausi scoppiarono unanimi dopo il bellissimo coro del primo atto che venne bissato e che ha procurato due chiamate al maestro. Ugualmente bissato sono stati il duetto tra *Gaddu* e *Jana*, e l'arioso di *Gaddu*, detto con bell'accento dallo Schiavazzi. La *preghiera* di *Jana* resa dalla Carelli con arte finissima provocò un lunghissimo applauso. Il maestro ebbe complessivamente altre cinque chiamate e sette al termine dell'atto.

L'intermezzo, replicato, procurò altre quattro chiamate al Virgilio.

Al secondo atto la romanza di *Porlu*, cantata magnificamente dall'Amato, suscitò grande entusiasmo e venne bissata.

Il pubblico seguì lo svolgersi rapido del dramma rimanendo fortemente impressionato dal finale, in cui la signora Carelli trovò accenti di rara efficacia. Al calar della tela, le feste agli interpreti e al Virgilio si rinnovarono. Insieme all'autore, chiamato alla ribalta un numero infinito di volte, apparirono anche il maestro Polacco che ha concertato e diretto l'opera con una scrupolosità e una coscienza straordinasie, il librettista ed il maestro Bernabini, che ha istruito i cori in modo perfetto.

Complessivamente una esecuzione eccellente in cui, oltre la Carelli, protagonista grandissima, lo Schiavazzi, l'Amato e la sig.a Pollini, graziosissima amazzone, meritano una lode sincera tutti gli altri che fecero quanto era in loro per rendere l'esecuzione più perfetta possibile.

Ammirati i costumi e gli scenari veramente pregevoli. Non sapremmo ammirare quel certo luccichio dell'atto secondo (forse stelle?) che disturba maledettamente.

Questa sera *Jana* si replica, e la serata sarà in onore del maestro Polacco.

Oltre *Jana* verrà eseguito anche il *Sonetto di Dante*, visione scenica del maestro Gastaldon, nuova per Roma.

Dante sarà Pasquale Amato.

" Monna Vanna " al Nazionale.

Nell'opera di Maurizio Maeterlink, opera varia, strana, andace, basta ricordare quell'*Inferno* che ci portò Mario Fumagalli or sono due anni al Costanzi. Questa *Monna Vanna*, libera di ogni astruseria di simboli, è come un'oasi, quasi una sosta del poeta fiammingo, nel ritrarre un dramma potentemente e, sopratutto, sinceramente umano.

E il pubblico, che ieri sera gremiva il Nazionale, ascoltando attentissimo questo dramma, mostrò di gustarne tutte le bellezze.

Il primo atto e il terzo furono giudicati migliori del secondo, ed infatti in questo il dialogo segue un po' lento e la scena non appare impostata bastanza solidamente, ma un poco incerta; ma gli altri due sono scene di singolare robustezza, mentre il dialogo rende più vivacemente il vario sentimento dei personaggi; questi sono fortemente scolpiti: e quello specialmente di *Monna Vanna* rivela uno studio assai profondo: la Calmmi ne ha dato una interpretazione molto efficace ed ebbe momenti assai felici e fu calorosamente applaudita.

La traduzione è solo discreta e lo stile non mantiene sempre quell'andamento eroico che sarebbe necessario ove è così ardente contrasto di passioni.

Cesare Dondini impresse un particolare risalto al personaggio di *Marco Colonna* e merita una sincera parola di lode.

Questa sera si replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. Geisha, ore 21.
Adriano. Jana, Sonetto di Dante, ore 21.
Valle. Na santarella, ore 21.
Nazionale. Monna Vanna, ore 21.
Quirino. Madamigella Tirabusciò, ore 21.
Manzoni. La figlia di Jorio, ore 21.
Metastasio. O funneco verde, spettacolo variato, ore 21.
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.30
Eden. Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Povero istruttore — Rose magiche — Re di Grecia — Pallone dirigibile.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri) Re di Grecia a Roma — Problema difficile — Danze a trasformazione — Scena comica.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Danza a trasformazione — Da Genova a Barcellona a bordo dell'Umbria — Un matrimonio in bicicletta — Giorno di paga.

Il sostegno delle ragazze

Le Pillole Pink.

Ecco una prova presa fra migliaia. Il signor Conte Calogera Pietro, Capo stazione, Pollenza (Prov. di Macerata), scrive:

« Da qualche tempo una delle mie figliuole era affetta da anemia. Le ho dati parecchi rimedi, ma nessuno di essi fu in grado di combattere la ter-

Signorina Calogera

(Fot. Vidan Ancona)

ribile malattia. Finalmente, le feci prendere le Pillole Pink ed ebbi la soddisfazione di vedere che, grazie a questa cura, mia figlia tornava sana. I mali di reni, le palpitazioni di cuore che la tormentavano tanto spesso sparirono essi pure. »

È incontestabile che la natura si è mostrata più prodiga nelle cause di malattie verso le donne che verso gli uomini, forse fu più riservata per gli uomini perchè ad essi incombono lavori penosi e la cura di guadagnare la vita anche per la donna. Ciò nullameno è certo che le donne e le ragazze vanno soggette a maggiori sofferenze, le quali cominciano col dodicesimo o tredicesimo anno. Se a questa epoca non sono aiutate, c'è molta probabilità che durante tutta l'esistenza vadano soggette a numerosi malesseri. È un brutto principio di cui il rimanente dell'esistenza si risentirà. Le Pillole Pink aiutano le forze delle ragazze all'età della formazione, dando loro l'ausilio necessario: sangue, forze, appetito, buone digestioni. Se non sono sostenute, la crescita prostra troppo le loro forze e allora si manifesta la clorosi, l'anemia. Poi, più tardi, questi mali si aggraveranno e i disturbi particolari che si producono periodicamente verranno ad avvelenare l'esistenza della donna, a toglierle ogni gioia.

Fate dunque prendere le Pillole Pink alle vostre ragazze: sarà una buona misura di cui i genitori che hanno cura della felicità dei loro figli non si pentiranno.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Breve seduta, nella quale, commemorati i senatori defunti durante le vacanze, furono presentati dal Governo alcuni disegni di legge.

Il Senato sarà convocato a domicilio sui primi del prossimo dicembre.

Alta Corte di Giustizia.

Stamane, ad ore 10, la Sezione d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia, presieduta dal sen. Pagano-Guarnaschelli, tiene seduta pubblica per giudicare di una contravvenzione a carico del senatore Caetani di Sermoneta per infrazione alla legge sugli infortuni del lavoro.

La Camera di ieri.

La Camera, all'unanimità, su proposta del Presidente del Consiglio, non accettò le dimissioni dell'on. Riancheri dall'ufficio di Presidente.

Dopo alcune commemorazioni dei deputati defunti durante le vacanze e lo svolgimento di alcune interrogazioni all'ordine del giorno, la Camera riprese la discussione generale del Bilancio della giustizia, sul quale parlarono gli on. Lucchini Luigi, Santini e Stoppato.

In fine di seduta furono svolte alcune interrogazioni degli on. Crespi e Masini sull'ostruzionismo doganale di Genova alle quali risposero in modo esplicito il Ministro on. Massimini e con molta energia l'on. Giolitti, le cui dichiarazioni furono accolte con applausi dell'assemblea.

Pare che stia molto bene in salute, nonostante il parere dei clinici dell'*Avanti*.

Fu poi deciso, su proposta del Presidente del Consiglio, il rinvio al bilancio dei lavori pubblici di tutte le interrogazioni e interpellanze relative al servizio ferroviario, affinchè i deputati possano prendere conoscenza dei provvedimenti relativi, oggi stesso presentati alla Camera.

Il bilancio dei lavori pubblici sarà iscritto all'ordine della seduta di martedì.

Per la visita del Re di Grecia

S. M. il Re Giorgio di Grecia ha conferito all'on. Giolitti Presidente del Consiglio, il Gran Cordone dell'Ordine del SS. Salvatore; facendogli pervenire le relative insegne.

* * *

Al comm. Camillo Peano capo gabinetto del Presidente del Consiglio, Re Giorgio ha conferita la commenda ed ha nominato *uffiziale* dello stesso Ordine del Salvatore il comm. Giulio Rossi segretario particolare di S. E. Giolitti.

Onorificenze.

Al Sindaco sen. Cruciani-Alibrandi, il Sovrano di Grecia ha conferito le insegne di Gran Ufficiale dell'Ordine del Salvatore.

Anche il Prefetto senatore Colmayer è stato nominato Grande Ufficiale dell'Ordine del Salvatore.

Il reggente la questura di Roma, comm. Rinaldi è stato insignito della commenda del Salvatore ed il marchese Rodolfo Monaldi, consigliere, capo gabinetto del Prefetto e il cav. Gasti, capo gabinetto del Questore, furono nominati cavalieri.

Al pres. dei Veterani che fanno la guardia al Pantheon, on. Romolo dei princ. Ruspoli fu conferita la commenda.

Ancora il vecchio pettegolezzo per l'affare Acciarito.

Qualche giornale ha annunziato, che in seguito alle considerazioni di indole morale, inserite nella requisitoria del Procuratore generale avv. Schiralli, nei riguardi dei comm. Doria e Canevelli, relativamente alla questione Acciarito, gli onorevoli Giolitti e Gallo intenderebbero prendere d'accordo delle misure disciplinari contro quei due alti funzionari, e disporre in pari tempo un esteso movimento nell'alto personale delle carceri.

Da notizie attinte a buona fonte siamo in grado di affermare che tale notizia non ha ombra di fondamento.

I fatti di Trapani.

Si fa un certo rumore intorno ad alcuni arresti che giorni sono furono fatti in territorio di Trapani, e si accusano le Autorità locali di aver voluto favorire i proprietari in conflitto coi contadini del luogo.

Per quello che a noi consta, le cose sarebbero andate così:

Il 30 ottobre scorso in contrada Beatrici, nella proprietà del cav. Gius. Fontana e la sera dell'8 corr., nell'ex-feudo Ragarbi, furono commessi gravissimi attentati alla libertà del lavoro e furono esplosi parecchi colpi di fucile Wetterly contro i contadini affittuari o mezzadri, non aderenti alla Lega, con grande pericolo dei medesimi e con uccisione del bestiame.

Tali deplorevoli fatti, che non accennano a terminare e rendono malsicure le campagne, ostacolano la regolare coltivazione dei terreni con forte danno dell'agricoltura.

Per accordi dell'autorità giudiziaria, alla quale i proprietari hanno sporte formali denuncie, le autorità di P. S. di Trapani hanno eseguite indagini dirette ad identificare i responsabili e nella notte di sabato scorso furono arrestati, in contrada Battaglia, nel territorio di Monte S. Giuliano, nove individui e deferiti al Procuratore del Re per rispondere di associazione a delinquere.

Contro le frodi nei vini.

Il Prefetto di Cagliari informò i Ministeri del commercio e dell'interno che nell'isola, esente dai dazi di distillazione dell'alcool, arriva molto vino guasto per essere distillato. Essendo sorto il sospetto che parte di quel vino venga impiegato a tagliare altro vino e quindi posto di nuovo in commercio, i due Ministeri hanno disposto una energica ed efficace sorveglianza per combattere la eventuale frode in base alle norme sanitarie ed igieniche vigenti.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Rossasco (Pavia) e ne è stato nominato R. Commissario il dott. Vincenzo Luisi sottosegr. di Prefettura.

Ministero Esteri.

La partenza del comm. Malmusi da Tangeri.

Tangeri, 27. — Il Ministro d'Italia, comm. Malmusi, decano del Corpo diplomatico, è partito da Tangeri ieri.

I membri dell'ufficio di presidenza del Sindacato degli interessi francesi si trovavano a salutarlo al momento dell'imbarco.

Numerosi Ministri europei accompagnarono il comm. Malmusi fino al molo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri è stata attivata una nuova comunicazione telegrafica tra Cagliari e Sassari, che permetterà ai due uffici di continuare a corrispondere fra loro a mezzo di un filo diretto, anche quando, per la trasmissione dei resoconti parlamentari, la comunicazione normale resta impegnata.

Ministero Pubblica Istruzione.

Al Ministero della P. I. giungono da varie parti d'Italia telegrammi con i quali studenti di scuole secondarie sollecitano la discussione del progetto Cortese sopra gli esami nelle scuole medie.

E' opportuno si sappia che nell'ordine del giorno della Camera dei deputati non può trovarsi il progetto Bianchi con la relazione dell'on. Cortese, perchè esso decadde dopo l'approvazione dell'articolo unico con il quale si prorogava allo scorso anno scolastico la concessione del passaggio con il 7 agli esami di licenza.

Il Ministro Rava ha allo studio il progetto di legge in proposito.

Ministero Marina.

Ieri è stata varata, felicemente, a Napoli, la torpediniera « Clio ».

La r. nave « M. Polo » è partita da Taiien per Chingwantao il 23 – la « Sterope » è giunta a Cardiff il 26 – la r. Cist. « Verde » è giunta a Gaeta il 27.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27. — Secondo la *Petite Republique* un centinaio di delegati di gruppi socialisti ed antichi segretari di gruppi del partito socialista francese sciolti dopo l'unificazione del partito, si riunirono allo scopo di fondare un partito socialista indipendente.

L'assemblea iniziò la discussione di un progetto di statuto.

Le discussioni continueranno.

Parigi, 27 — La signora Adday che sparò ieri vari colpi di rivoltella contro l'ex-ministro delle finanze Merlou dichiarò al giudice istruttore che il suo atto era premeditato, volendo impedire a Merlou di partire per Lima.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 27 — Il *Times* in un articolo attacca il Kedive accusandolo di fornire i mezzi agli agitatori anglofobi per la loro campagna. E stigmatizza la vendita di titoli e decorazioni da parte del Palazzo Kediviale.

GERMANIA

Berlino, 27 ore 20,35 — Il segretario del Principe Eitel Friedrich smentisce formalmente la voce che il Principe stesso abbia mandato un telegramma al tenore Caruso a proposito del noto processo.

La *Gazzetta della Croce* si pronuncia assai severamente sulle invenzioni di tal genere che tendono ad immischiare, senza la minima ragione, la famiglia imperiale in affari sensazionali.

Berlino, 27 — L'Imperatore ha fatto ieri visita al figlio principe Adalberto, perchè indisposto per raffreddore.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 27 novembre 1906.

Mercato pesante e inattivo.

Rendita 5 0|0 contante 103.12 1|2 a 103.01.
Id. 5 0|0 fine prossimo 103.42 1|2.
Id. 3 1|2 0|0 contante 102.10.
Obblig. ferrov 3 0|0 348 1|2.

Meridionali 787 - Banca d'Italia 1302 a 1305 a 1300 - Fondiario Italiano 574 cont. - Commerciali 907-908 1|2-908 - Credito 622 1|2 liq. - Banco Roma 116 1|2 - Marcie 1625 - Gas 1316 - Omnibus 319-318 - Condotte 444 - Metallurgiche 172-174-173 - Carburo 1281-80-82-80 - Zuccheri 86 - Concimi 169 - Immobiliari 291-292 1|2-291 1|2 - Ferriere 317 - Montecatini 150-150 1|2 - Kerka 524-520-521 - Elettrochimica 181-179-178 - Beni Stabili 274 - Imprese 124 1|2 - Antimonio 569-560-562-557-559 - Azoto 456-58 - Piombino 263 - Ansaldo 371-72-68 - Valnerina 187 a 199 a 192 - Elba 472.

Cambi: Parigi 99.85 — Londra 25.23.

Cambio dazio doganale 28 Novembre L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (27) di L. 99.85.

Dal 26 nov. a tutto il 2 dicem. 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

Prezzi di compensazione *fine Novembre*

TITOLI	ottobre	9.mbre	TITOLI	ottobre	9.mbre
Rendita 5 0|0	102 75	103 10	Omnibus	312 —	315 —
Id. 4 0|0	102 40	102 95	Condotte	442 —	443 —
Id. 3 1|2	101 90	102 —	Molini Pant.	87 —	87 —
Id. 3 0|0	73 50	73 —	Id. A. Italia.	— —	— —
Obbligazioni			Metallurgica	170 —	170 —
			Acciajerie	2050 —	1700 —
Ferrovie 3 0|0	348 —	248 —	Acq. Galliera	— —	— —
Tirreno 5 0|0	505 —	509 —	Illuminaz. Gen.	250 —	250 —
C. Roma 4 0|0	— —	— —	Carburo ital.	1268 —	1275 —
Id. 4 1|2	— —	— —	Id. Piemont.	190 —	190 —
F. B. Ital. 4 0|0	499 —	499 —	Zucch. it. ted.	86 —	86 —
Id. 4 1|2	— —	— —	Id. Valsacco	130 —	120 —
F. I. Ital. 4 1|2	515 —	515 —	Prod. chimici	165 —	168 —
Id. 4 0|0	501 —	501 —	Immobiliare	293 —	290 —
B. S. Spirito	500 —	500 —	Ferriere	318 —	315 —
Nap. Ott. 5 0|0	— —	— —	Montecatini	162 —	150 —
Immobil.ri 4 0|0	250 —	250 —	Alb. Minerva	55 —	57 —
Azioni			Off. Meccan.	142 —	145 —
			Forni elettr.	90 —	88 —
F. Meridionali	781 —	782 —	Antimonio	470 —	560 —
„ Mediterr.	— —	— —	Solfato Rame	55 —	55 —
„ Sarde	— —	— —	Navigaz. G. I.	462 —	480 —
Banca d'Italia	1270 —	1290 —	Valnerina	182 —	183 —
Fond. Italiano	572 —	574 —	Piccola Borsa	— —	— —
B. Commerc.	914 —	900 —	Risanamento	— —	— —
Cred. italiano	629 —	622 —	Fond. Incendi	— —	— —
Banco Roma	115 —	115 —	Fondiarie Vita	— —	— —
Soc. A. Marcia	1590 —	1620 —	Banca Gener.	— —	— —
A-R. per illum.	1285 —	1305 —	Banco Gestion.	115 —	115 —

BORSE ITALIANE. — 27 Novembre 1906.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 10	103 02	103 07	103 48
id. id. fine	103 47	103 40	103 —	— —
id. 3 1/2 %	102 35	102 —	101 95	102 28
A. B. d'Italia	1300 —	1298 —	1298 —	1303 —
Commerc.	905 —	906 —	903 —	— —
Cred. Ital.	628 —	629 —	625 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
BancoRoma	116 —	116 50	116 —	116 —
Ferr. Medit.	446 —	445 —	— —	446 —
» Merid.	787 —	787 —	784 —	789 —
Ac. di Terni	1705 —	1685 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	482 —	483 —	— —	— —
Raffinerie	— —	367 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 75	— —	— —
Meridionali	— —	347 59	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 83	99 86	99 92 1/2	99 90
Berlino id.	122 91	123 —	123 12 1/2	122 95
Londra id.	25 22	25 22	25 23	— —
Londra a 3/m	— —	— —	— —	25 22

Consolidati: Media Uff. del Regno 26 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	103.01 46	101.01 46	101.39 50
4 % netto	102.89 50	100.89 50	101.27 54
3 1/2 % netto	102.03 54	100,28 54	100.61 83
3 % lordo	73,13 33	71,93 33	72,75 77

BORSE ESTERE

Parigi, 27	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 90	95 85	95 40
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 62	94 65	94 62
spagnuola	95 20	95 17	95 12
russa nuova	— —	86 50	86 10
portoghese	— —	— —	70 75
ungherese	— —	97 15	97 45
Egiziano 6 %	— —	103 65	104 —
Banca di Parigi	1648 —	1657 —	1650 —
Banca Ottomana	— —	681 —	680 —
Credito Fondiario	— —	700 —	700 —
Azioni Suez	— —	— —	4505 —
Lotti Turchi	— —	151 50	151 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	788 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1/8 premio	1/8 premio
su Londra	— —	25 26	25 26 1/2
su Madrid	9 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27.	26	27
C. austr.	684 —	686 50
R. aust. oro	117 40	117 50
Id. carta	99 10	99 10
Ungh. 4.	95 45	95 55
» 3 1/2 %	84 70	84 75
N.ai oro	19 16	19 15
Lire ital.	95 60	95 60
C. Londra.	24 09 5	24 09

Londra, 27 Novembre	27 apertura	27 chiusura
Consol.	86 3/4	86 11/16
Italiana	102 1/2	102 1/4
Turca	93 1/2	93 5/8
Russo 3 %	— —	66 —
Spagna	94 1/8	94 1/8
Giappon.	89 7/8	90 —
Egiziano	102 —	102 1/4
Argento	32 5/16	32 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 116,000.

Berlino, 27,	26	27
Ital. cont.	102 90	103 —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	156 25	156 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 50	69 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 90	216 20
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	6 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 27, ore 16.20

Rend. 5 %	103.42	Raffinerie	367.—	Elba	471.—
Id. 3 1/2 %	102.85	Ind. Zucc.	357.—	Savona	401.—
B. d'Italia	1298.—	Eridania	1070.—	Carburo	1276.—
Commerc.	905.—	Zucc. Naz.	248.—	Molini A. I.	308.—
Cred. Ital.	627.—	Id. indig.	308.—	Semolerie	406.—
Bancaria	318.—	Id. Rom.	85.—	Kerka	518.—
B. Roma	116.—	Lebaudy	249.—	Imprese	125.—
Meridion.	787.—	Terni	1690.—	Armstrong	368.—
Mediterr.	446.—	Metallurg	172.—	Rapid	174.—
Navigazio.	481.—	Ferriere	317.—	Italia	202.—
Valsacco	—.—	Officine	623.—		

Parigi, 27 ore 15.35 — Rendita italiana 103.15 - Meridionali 788.— - Russo 1906, 86.47 - Turco 94.65 - Banca di Parigi 1556 - Rio 1938 - Saragozza — - *Extérieur* 95.17.

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editato Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 4.a pag.) cent. 50. 4.a pagina: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi. Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GERMER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 28

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

LIQUORE SIRENA

TONICO-DIGESTIVO
PREMIATA SPECIALITA'
dei F.lli ASCIONE fu SALVATORE
NAPOLI
52 Medaglie d'oro e d'argento, 9 diplomi d'onore

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme del Petto** *nella donna.* — SCATOLA CON ISTRUZIONE L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70.
J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.
DEPOSITO in *MILANO*: Farmacia Dr ZAMBELETTI, Piazza S. Carlo; *ROMA*: Fcia BONACELLI, Cso Vitt. Eman., 183; *NAPOLI*: Farm. INGLESE DI KERNOT, Str. S. Carlo; *BUENOS-AIRES*: A. NEYER, C. Cuyo 581.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E **La Veloce**

SERVIZIO SETTIMANALE

fra *Genova - Napoli - New-York* e viceversa. Partenza da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì*.

SERVIZIO SETTIMANALE

fra *Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos-Ayres* e viceversa. Partenze da *Genova* al *Giovedì*.

LINEE POSTALI

della Navigazione Generale Italiana
per Aden-Bombay-Hong-Kong la Soria-Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO

a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società

Egitto-Turchia-Grecia-Malta-Tunisia-Tripolitania ecc.

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole Toscane ecc. ecc.

Servizi postali della Società "LA VELOCE"

Linea del BRASILE

Partenza da *Genova* per *Santos* con approdo a *Napoli, Teneriffa* e/o *S. Vincenzo* al 15 d'ogni mese.

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da *Genova* al 1. d'ogni mese per *P. Limon* e *Colon* toccando *Marsiglia, Barcellona,* e *Teneriffa.*

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio Passeggieri delle due Società al Corso Umberto I°, n. 419 (Angolo via Tomacelli).

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE - *12 Novembre 1900 — Reg. Att. Vol. 134, N. 92*, per:
« Perfectionnements aux télégraphes imprimeurs » del Signor John **Burry**, a New-York (Stati Uniti d'America).
Il titolare è disposto a vendere la suddetta Privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: Ing. **Barzanò & Zanardo.**
Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica; **Roma, Via Due Macelli, 9, e Milano, 6, Via S. Andrea.**

Fabbrica Nazionale di Vernici-Colori-Pennelli
A. PARAMATTI
Società Anonima - Capit. Soc. L. 1,500,000 tutto versato
Sede in Torino
Succursali: **Roma - Milano - Napoli**

PSICROGANOMA

BREVETTATA

La migliore - la più antica
e la più economica delle
VERNICI A SMALTO

GRAN PREMIO
(Massima onorificenza)
Esposizione Internazionale - Milano 1906

VENDESI

subito completo APPARATO MOTORE perfetto stato attualmente in funzione, composto di:

Caldaia Cornovaglia 35 HP
Motore orizzontale Sulter 25 HP
Tubazioni relative.

Dirigersi alla Società Immobiliare, Roma.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Prati di Castello da vendere e d'affittare
6 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace — Valle dell'Inferno L. 185.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)

D'affittare Palazzetto di 4 piani — Prati Castello Villino di 2 piani — Id. Id.
Trattative: **F. Severi** — P. Cola di Rienzo 85.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

D'affittarsi bottega in via della Mercede N. 8. 700

Affittansi due eleganti appartamenti mobiliati palazzo Venti Settembre angolo Finanze 6. Primo piano dieci ambienti bagno. Mezzanino tre ambienti bagno. Rivolgersi portiere Finanze 6. 718

Affittansi grande cortile in gran parte coperto, con vasti locali terreni adatti per uso Tipografia laboratori e magazzini. Piazza di Montevecchio 6. Prossimi nuova via Zanardelli. 781

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti, dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2688. 720

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Signor inglese laureato di Cambridge e di Lipsia dà lezioni d'inglese e tedesco. Pronunzia pura Traduzioni. Via S. Ignazio 39, p. 1. 718

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Cuoco anni 50 con 25 di onesta professione in pensioni o famiglie fornitò dei migliori certificati per attitudine ed onestà ottime referanze, senza pretese per retribuzione equo, cerca posto. Rivolgersi per indicazioni e schiarimenti all'Amm del "Popolo Romano" 720

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4° Int. 24. 718

Studio legale amministrativo Roma, via Boezio 7. Tel. 37-09 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 58

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 592

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 60

Signorina distintissima, diplomata Santa Cecilia patente elementare superiore darebbe ripetizioni, lezioni pianoforte a domicilio. Dirigersi: Lede Viale Principessa Margherita 193, piano 4.o, Ore 9-11. 719

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5,30	—	9,30	11,30	—	—	18,—	
Bagni a.	6,16	6,58	—	10,15	12,36	—	—	18,49	
Tivoli a.	—	7,30	—	10,44	13,15	—	—	19,22	
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	18,23	—
Bagni p.	6,24	8,22	—	—	12,4	16,42	—	18,55	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,50	—	19,15	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19 sono festivi.

Signorina distinta dà lezioni d'inglese e accompagnerebbe signorine a passeggio. Buone referenze. Scrivere B. B. Fermo posta. 721

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato e persona seria) ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ammin. del "Popolo Romano" 698

Camera mobiliata Via Collina 24 (prossima a via Boncompagni e Ministero Finanze) presso distinta famiglia, raccomandata per persona seria. Rivolgersi ufficio pubblicità del "POPOLO ROMANO" 670

Appartamento mobiliato in via Torre Argentina. 32 finestre sul Corso Vittorio Em. e via Argentina, splendida posizione, prezzo mite. Le chiavi al 1.o p. int. 5. 712

Camera mobiliata quartieri alti, presso distinta famiglia non affitta camere. Rivolgersi Ufficio Pubblicità del "Popolo Romano" via Due Macelli 12. 670

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Frou-Frou Benissimo. Vedo e constato con molto piacere che ti preme più il tuo Nino che tutte le feste e le parate attuali. Grazie ancora di cuore ed assicurati che ne sei egualmente contraccambiata.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergen-Wih

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7,—	8.10	10,50	13,30	16,55	19. 21.10
Pisa-Torino	0,—	8,	8.30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6,10	12,	17,50	22,20			
Firenze-Milano	8,40	9.—	10.25	14,35	22,30		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	17,20				
Tivoli	7,30	9,40	11,50	17,20			
Civitavecchia	5,30		18,20				
Frascati	6,25	9,5	11,55	15,10	18,12		
Velletri-Terracina	6.45		17.15				
Velletri	6,43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5,44	8,20	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	6,55	9,	13,10	14,15	17.47	22.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9.40	10,10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,25	9.40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10		22,20	22,40
Grosseto		11.20					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9.55	15,50	17,30	20,47		
Civitavecchia			13,50				
Frascati	7,15	8,40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9.45				20,33	
Velletri	8,20	9.45	15,40			20,53	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12.45	17.54		21,18	
Fiumicino	8,37		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15,50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15,35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO)

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 7.16 — 9.45 — 12.25 — 14.18 fest. — 17.30 — 19.10
Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.58 — 8.37 — 14. — 16.19 — 18.51 — 20,10 fest.
Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.43 — 9.23 — 17.53
Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 — 11.32 — 16.45.